I QUADERNI DI SOLO CONSULTING
Educazione finanziaria · Credito · Autonomia

N. 05

GUIDA INFORMATIVA

Cessione del quinto dello stipendio e della pensione

Requisiti, calcolo dell'importo, costi, polizze, rinnovi ed estinzione anticipata per dipendenti pubblici e privati, pensionati e famiglie.

Maria Caterina Madeddu
Educatrice Finanziaria certificata AIEF (L. 4/2013) · Mediatore creditizio iscritto OAM

Edizione 2026

I QUADERNI DI SOLO CONSULTING N. 05

SOLO CONSULTING di Caterina Madeddu · Zona Industriale Predda Niedda Str. 24 – 07100 Sassari
Tel. +39 079 9634277 · 347 751 9205 · soloconsulting20@gmail.com · www.soloconsulting.org · P.IVA 02875430908

Perché questo quaderno

La cessione del quinto è uno dei prestiti più diffusi tra lavoratori dipendenti e pensionati, e uno di quelli su cui ricevo più domande. È semplice da ottenere e la rata viene trattenuta in automatico: proprio per questo, spesso, si firma senza aver capito fino in fondo quanto costa, che cosa coprono le polizze e che cosa succede se nel frattempo la vita cambia.

In questo quaderno ho raccolto, con un linguaggio il più possibile semplice, le regole che uso quando leggo una proposta di cessione: come si calcola la rata massima, come si confrontano le offerte con il SECCI e il TAEG, quali sono i limiti di legge, quando conviene davvero rinnovare e come si chiede il rimborso dei costi in caso di estinzione anticipata.

Il momento è particolare. A novembre 2026 l'INPS ha riordinato le istruzioni sulla cessione del quinto della pensione con la circolare n. 109, e dal 20 novembre 2026 è prevista l'applicazione delle nuove regole europee sul credito ai consumatori. Ho cercato di spiegare che cosa cambia e che cosa resta uguale, indicando sempre le fonti.

Troverai esempi di calcolo, storie di fantasia ispirate a situazioni frequenti e schede da compilare a casa, con calma. Non sostituiscono la valutazione del singolo caso, ma ti aiutano a fare le domande giuste prima di firmare.

Maria Caterina Madeddu
Educatrice Finanziaria certificata AIEF (L. 4/2013) · Mediatore creditizio iscritto OAM – Solo Consulting

? Da sapere

Le nuove regole sul credito ai consumatori (D.Lgs. 31 dicembre 2025, n. 212) si applicano ai contratti stipulati dal 20 novembre 2026 o, se le disposizioni attuative della Banca d'Italia arrivano più tardi, dalla fine del periodo di adeguamento di 90 giorni previsto dal decreto. Le regole speciali della cessione del quinto (D.P.R. 180/1950) restano in vigore. Tassi soglia e tassi INPS cambiano ogni trimestre: quelli riportati valgono fino al 31 dicembre 2026.

Indice

1. Che cos'è la cessione del quinto 6
2. Delega di pagamento e doppio quinto 10
3. Chi può richiederla: lavoratori e pensionati 13
4. Quanto puoi ottenere: calcolo, durata e ammortamento 17
5. I costi: TAN, TAEG, SECCI e imposte 20
6. Tasso soglia, usura e tassi convenzionati INPS 24
7. Assicurazioni obbligatorie e garanzie 28
8. Le regole per i pensionati 31
9. Gli eventi durante il piano 35
10. Rinnovo, portabilità e consolidamento dei debiti 39
11. Estinzione anticipata, recesso e nuove regole dal 20 novembre 2026 43
12. Truffe, intermediari abusivi e reclami 47
Schede pratiche 52
Glossario 59
Risorse, fonti e avvertenze 61

Come usare questo quaderno

Ogni capitolo si apre con il riquadro **In questo capitolo** e si chiude con una pagina **Facciamo il punto**: un esempio pratico, la sintesi, alcune domande per riflettere e le azioni da fare. Nei riquadri **Consiglio pratico** e **Attenzione** trovi indicazioni operative ed errori da evitare. In fondo trovi le **schede pratiche** da compilare, il glossario e le fonti.

Calcolare
il quinto

Confrontare
TAEG e SECCI

Capire
le polizze

Difendersi
da truffe

Compilare
le schede

Attenzione

Le informazioni di questo quaderno hanno finalità educative e non sostituiscono la valutazione del singolo caso. Norme, importi e condizioni possono cambiare: vanno sempre verificati al momento della richiesta.

PARTE 1

Capire lo strumento

Che cos'è, come funziona, chi può chiederla

1. Che cos'è la cessione del quinto

2. Delega di pagamento e doppio quinto

3. Chi può richiederla: lavoratori e pensionati

1

CAPITOLO 1

Che cos'è la cessione del quinto

01

In questo capitolo

- Che cosa significa "cedere" una parte dello stipendio o della pensione.
- Quali leggi regolano il prodotto e chi vigila sugli operatori.
- Come funziona in pratica, dalla firma alla prima trattenuta.

La **cessione del quinto** è un prestito riservato a chi riceve un reddito fisso da un soggetto che può trattenere la rata alla fonte: i **lavoratori dipendenti**, pubblici e privati, e i **pensionati**. Il nome dice già quasi tutto: la rata mensile non può superare un quinto, cioè il 20%, dello stipendio o della pensione netti. A pagarla non sei tu con un bonifico, ma il tuo datore di lavoro o l'ente che ti paga la pensione, che trattiene la rata dalla busta paga o dal cedolino e la versa direttamente alla banca o alla società finanziaria.

È un prestito **non finalizzato**: non devi dimostrare a che cosa servono i soldi. È a **tasso fisso**, quindi la rata resta la stessa dall'inizio alla fine, e per legge è sempre accompagnato da una **copertura assicurativa** (capitolo 7). La durata massima è di **dieci anni**, cioè 120 rate mensili.

Stipendio	Massimo 20%	Tasso fisso	Polizza	Fino a 10 anni
o pensione	del netto	rata costante	obbligatoria	120 rate

Una "cessione di credito": che cosa vuol dire

Dal punto di vista giuridico, con la cessione del quinto tu (il **cedente**) trasferisci al finanziatore (il **cessionario**) una parte del credito che vanti verso il tuo datore di lavoro o verso l'ente pensionistico (il **debitore ceduto**). Le regole generali sono quelle della cessione dei crediti del Codice civile (articoli 1260 e seguenti): in particolare la cessione produce effetto verso il datore di lavoro o l'ente quando gli viene **notificata** (art. 1264 c.c.) e, se più cessioni riguardano lo stesso credito, prevale quella notificata per prima (art. 1265 c.c.).

Una volta notificata, la cessione non dipende più dalla volontà del datore di lavoro: deve operare la trattenuta. È questa la differenza principale con la **delega di pagamento**, che vedremo nel capitolo 2 e che il datore di lavoro può anche non accettare.

Le regole di settore

Oltre al Codice civile, la cessione del quinto ha una disciplina specifica, nata per i dipendenti pubblici e poi estesa a tutti:

Norma	Che cosa regola
D.P.R. 5 gennaio 1950, n. 180	Testo unico su sequestro, pignoramento e cessione di stipendi, salari e pensioni: limite del quinto, durata, obbligo assicurativo (art. 54), rinnovi (art. 39), passaggio dallo stipendio alla pensione (art. 43)
Art. 13-bis del D.L. 35/2005 (legge 80/2005) e legge 266/2005	Estensione della cessione ai lavoratori privati e ai pensionati
D.M. Economia e finanze n. 313/2006	Regole attuative per la cessione delle pensioni (calcolo della quota, decorrenza, convenzioni con l'INPS): ancora richiamato come vigente dalla circolare INPS n. 109 del 2 novembre 2026
Testo unico bancario (D.Lgs. 385/1993), artt. 121 e seguenti	Regole sul credito ai consumatori: informazioni precontrattuali, TAEG, recesso, estinzione anticipata, così come modificate dal D.Lgs. 212/2025
Legge 108/1996	Divieto di usura e tassi soglia trimestrali

? Una tutela che non dipende dall'importo

La Banca d'Italia ricorda che le tutele del credito ai consumatori (informazioni gratuite prima della firma, recesso entro 14 giorni, rimborso anticipato, comunicazioni periodiche, conteggio estintivo su richiesta) valgono per la cessione del quinto **qualunque sia l'importo** del prestito.

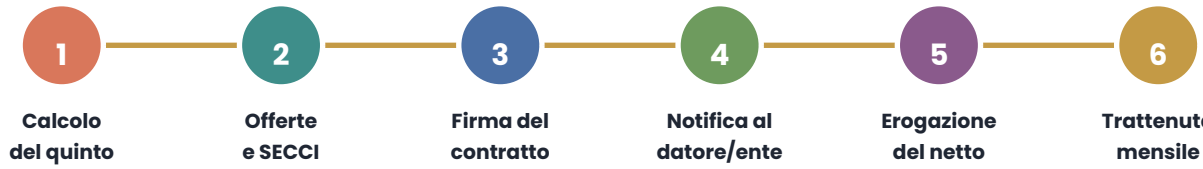
Chi la può offrire e chi vigila

Il prestito può essere concesso solo da **banche** e da **intermediari finanziari** iscritti all'albo tenuto dalla Banca d'Italia (art. 106 TUB). La circolare INPS n. 109/2026 lo ribadisce anche per le pensioni. Nella distribuzione intervengono spesso altri soggetti, che devono essere iscritti negli elenchi dell'**OAM** (Organismo degli Agenti e dei Mediatori):

- **Agente in attività finanziaria**: promuove e colloca i prodotti di uno o più finanziatori per cui ha ricevuto un mandato.
- **Mediatore creditizio**: mette in relazione il cliente con banche e intermediari, senza essere legato a nessuno di essi. Non firma il contratto al posto del finanziatore e non decide se il prestito va concesso.
- **Compagnie assicurative**, vigilate dall'**IVASS**, che prestano le coperture obbligatorie.

La Banca d'Italia vigila su banche e intermediari e detta le regole di trasparenza. Nel marzo 2018 ha pubblicato appositi **orientamenti di vigilanza** sulla cessione del quinto, dopo aver rilevato problemi ricorrenti: rinnovi non giustificati, costi poco chiari, polizze poco comprese, compensi della rete di vendita opachi.

Come funziona, passo per passo



- Il finanziatore calcola la quota cedibile, usando la busta paga e il certificato di stipendio (per i dipendenti) o la comunicazione di cedibilità dell'INPS (per i pensionati).
- Ricevi le informazioni precontrattuali, tra cui il **SECCI**, e puoi confrontare più offerte (capitolo 5).
- Dopo la firma il finanziatore **notifica** il contratto al datore di lavoro o all'ente pensionistico.

- Ricevi la somma netta sul conto, e la trattenuta parte dalla busta paga o dalla pensione secondo i tempi previsti.

Consiglio pratico

Prima di chiedere un preventivo, prendi l'ultima busta paga o l'ultimo cedolino della pensione e annota il netto mensile, le mensilità aggiuntive e le trattenute già presenti (altre cessioni, deleghe, pignoramenti). Ti serviranno per la **Scheda 2**.

Attenzione

La trattenuta automatica è comoda, ma rende il prestito "invisibile": lo stipendio che arriva sul conto è più basso per anni. Prima di firmare, chiediti se il tuo bilancio familiare regge con il 20% in meno per tutta la durata del piano.

I vantaggi e i limiti, in breve

Punti di forza	Punti di attenzione
Rata fissa, non cambia con i tassi di mercato	Il costo complessivo (TAEG) può essere più alto di quello di altri prestiti
Pagamento automatico: niente rate dimenticate	Lo stipendio o la pensione restano ridotti per anni
Accessibile anche a chi ha avuto difficoltà nei pagamenti, perché la garanzia principale è la trattenuta	Il finanziatore deve comunque valutare il merito creditizio: non è un "prestito a tutti"
Copertura assicurativa obbligatoria	Le polizze hanno esclusioni e, in alcuni casi, la compagnia può rivalersi sul cliente
Durata lunga, fino a 10 anni	Rinnovi frequenti allungano l'indebitamento e moltiplicano i costi

Approfondiamo i pro e i contro nel capitolo 10.

Facciamo il punto

Il caso di Gavino

Gavino, 52 anni, operaio in un'azienda di Porto Torres, doveva sostituire la caldaia e aiutare la figlia con le spese dell'università. Al bar un conoscente gli ha parlato della cessione del quinto come di un prestito "che si paga da solo". Prima di decidere, Gavino ha fatto due conti con la busta paga: con una rata di 300 € al mese per sette anni il suo stipendio netto sarebbe sceso a circa 1.400 €. Ha chiesto due preventivi, li ha confrontati sul TAEG e alla fine ha scelto una durata più breve e un importo più basso, sufficiente per la caldaia, rinunciando a chiedere "il massimo".

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

✓ La cessione del quinto è un prestito con rata trattenuta alla fonte, fino al 20% dello stipendio o della pensione netti, per un massimo di 10 anni.
✓ Si basa sulla cessione di un credito: una volta notificata al datore di lavoro o all'ente, la trattenuta è obbligatoria.
✓ Possono concederla solo banche e intermediari iscritti agli albi della Banca d'Italia; agenti e mediatori devono essere iscritti all'OAM.

Domande per riflettere

Sapresti dire oggi quanto è il tuo stipendio o la tua pensione netti, comprese le mensilità aggiuntive?

Il tuo bilancio familiare reggerebbe con il 20% in meno di entrate per molti anni?

Le mie azioni

- ☐ Recupera le ultime tre buste paga o gli ultimi cedolini della pensione.
- ☐ Annota tutte le trattenute già presenti (Scheda 5).
- ☐ Elenca per che cosa ti servirebbe il prestito e quanto ti serve davvero.

CAPITOLO 2

Delega di pagamento e doppio quinto

In questo capitolo

- Che cos'è la delega di pagamento e in che cosa differisce dalla cessione.
- Come si arriva al cosiddetto "doppio quinto".
- Perché il doppio quinto va valutato con particolare prudenza.

Accanto alla cessione del quinto esiste uno strumento simile ma giuridicamente diverso: la **delega di pagamento** (chiamata anche **delegazione di pagamento**). Con la delega tu dai incarico al tuo datore di lavoro di pagare per tuo conto una quota dello stipendio al finanziatore. Il riferimento sono gli articoli 1268 e seguenti del Codice civile sulla delegazione.

Le differenze principali

	Cessione del quinto	Delega di pagamento
Base giuridica	Cessione di credito (artt. 1260 ss. c.c.) e D.P.R. 180/1950	Delegazione (artt. 1268 ss. c.c.) e accordi con il datore
Il datore di lavoro	Deve operare la trattenuta una volta notificata	Può scegliere se accettarla o no
Chi può averla	Dipendenti e pensionati	Solo lavoratori dipendenti
Assicurazione	Obbligatoria per legge	Non obbligatoria per legge, ma può essere richiesta
Passaggio alla pensione	Si estende alla pensione (art. 43 D.P.R. 180/1950)	Non passa sulla pensione: l'INPS non trattiene le rate

Fonti: Banca d'Italia, Economia per tutti – Cessione del quinto; circolare INPS n. 109/2026.

Il "doppio quinto"

Un lavoratore dipendente che ha già una cessione del quinto può ottenere un secondo prestito con delega di pagamento, con una rata che, di norma, arriva fino a un altro quinto dello stipendio netto. Sommando le due operazioni, la trattenuta complessiva può arrivare a **due quinti, cioè il 40%** dello stipendio netto: è il cosiddetto "doppio quinto". Il pensionato, invece, può cedere un solo quinto della pensione.

Esempio di doppio quinto

Stipendio netto di 1.500 € per 13 mensilità: base mensile (1.500 × 13) ÷ 12 = **1.625 €**.
Cessione del quinto: 1.625 × 20% = **325 €** al mese.
Delega di pagamento: fino a un altro quinto, **325 €**.
Trattenuta totale: **650 €** al mese. Resta disponibile, in media, **975 €** al mese.
Esempio a scopo didattico: i limiti concreti dipendono dal datore di lavoro, dal finanziatore e dalle altre trattenute già presenti.

I limiti complessivi

Per i dipendenti pubblici le regole delle amministrazioni prevedono, di norma, che cessione e delegazione insieme non superino i due quinti dello stipendio, e che con più deleghe non si superi in ogni caso la metà dello stipendio. Anche quando ci sono **pignoramenti** la legge fissa limiti alle trattenute complessive (art. 68 del D.P.R. 180/1950): per questo, prima di ogni nuova operazione, il finanziatore chiede al datore di lavoro un certificato con lo stipendio e le trattenute in corso.

Perché il datore può dire di no

La delega di pagamento non è un diritto del lavoratore: per i dipendenti pubblici richiede in genere una convenzione tra l'amministrazione e il finanziatore; per i privati serve il consenso dell'azienda. Il finanziatore valuta quindi la delega con maggiore prudenza rispetto alla cessione.

Quando il doppio quinto diventa un rischio

- Con il 40% dello stipendio impegnato, basta un imprevisto (una spesa medica, una riduzione dell'orario, una separazione) per mettere in difficoltà il bilancio familiare.
- Se vai in pensione prima della fine del piano, la delega non passa sulla pensione: il debito residuo andrà regolato con il finanziatore.
- Le due operazioni hanno costi separati: istruttoria, commissioni, polizze. Somma sempre i TAEG e gli importi totali dovuti.
- Molte offerte di doppio quinto arrivano per telefono o sui social: verifica sempre chi le propone (capitolo 12).

Consiglio pratico

Prima di chiedere una delega, chiedi a te stesso se puoi raggiungere lo stesso obiettivo con un importo più basso, con una durata più breve o rimandando la spesa. Compila la **Scheda 7** e la **Scheda 2**.

Attenzione

Non confondere il doppio quinto con "due cessioni del quinto": non si possono avere due cessioni contemporanee sulla stessa retribuzione o pensione. La circolare INPS n. 109/2026 lo ribadisce per le pensioni: sulla stessa pensione non possono coesistere più finanziamenti con cessione (art. 39 D.P.R. 180/1950).

Facciamo il punto

Il caso di Bonaria

Bonaria, infermiera a Oristano, aveva già una cessione del quinto per l'auto. Quando la lavatrice e il frigorifero si sono rotti nello stesso mese, un'agenzia le ha proposto al telefono un "doppio quinto" da 20.000 €. Facendo i conti, Bonaria ha visto che le sarebbero rimasti meno di 1.000 € al mese per otto anni, con il figlio ancora a casa. Ha chiesto invece un piccolo prestito finalizzato per gli elettrodomestici, di durata breve, e ha messo da parte l'idea della delega.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

✓ La delega di pagamento è un incarico al datore di lavoro, che può anche non accettarla; è riservata ai dipendenti.
✓ Cessione più delega possono arrivare, di norma, al 40% dello stipendio netto: è il "doppio quinto".
✓ La delega non passa sulla pensione e spesso è valutata con più prudenza: somma sempre costi e rate delle due operazioni.

Domande per riflettere

Quanto resterebbe ogni mese alla tua famiglia con il 40% dello stipendio impegnato?

La spesa che vuoi finanziare potrebbe essere coperta in un altro modo?

Le mie azioni

- ☐ Chiedi all'ufficio del personale se l'azienda accetta deleghe di pagamento e a quali condizioni.
- ☐ Calcola il netto residuo con la Scheda 2.
- ☐ Se hai già una cessione, annota la data di fine piano nella Scheda 5.

CAPITOLO 3

Chi può richiederla: lavoratori e pensionati

03

In questo capitolo

- Requisiti per dipendenti pubblici, privati e pensionati.
- Perché l'anzianità di servizio pesa diversamente nelle tre categorie.
- Il ruolo del TFR come garanzia per i dipendenti privati.

Il requisito comune è avere un **reddito fisso e continuativo** pagato da un soggetto in grado di trattenere la rata alla fonte: un datore di lavoro o un ente pensionistico. Oltre a questo, la legge non fissa requisiti di anzianità uguali per tutti: ogni finanziatore stabilisce le proprie regole, che è bene conoscere per non perdere tempo con richieste destinate a essere respinte.

Pubblici
e statali

Privati
Spa, Srl, ecc.

Pensionati
INPS e altre casse

Dipendenti pubblici

Sono la categoria storica della cessione del quinto: il D.P.R. 180/1950 è nato proprio per loro. La stabilità del rapporto di lavoro e la solidità del datore riducono il rischio per il finanziatore, per cui in genere l'istruttoria è più semplice. Il finanziatore chiede all'amministrazione un **certificato di stipendio** con il netto, le trattenute in corso e la data prevista di cessazione dal servizio, perché il piano deve essere compatibile con il resto della carriera o con il passaggio alla pensione.

Dipendenti privati

Per i dipendenti di aziende private contano, oltre allo stipendio, la **solidità dell'azienda** e il **TFR** accantonato. Il finanziatore valuta il tipo di contratto, le dimensioni dell'azienda e la sua situazione: un'azienda piccola o in difficoltà rende più rischiosa l'operazione, perché la trattenuta dipende dalla sua capacità di pagare gli stipendi.

Che cos'è il TFR

Il trattamento di fine rapporto è la somma che il datore di lavoro privato accantona ogni anno per il lavoratore e gli paga quando il rapporto finisce. Per legge la quota annua è pari alla retribuzione annua divisa per 13,5, e le somme accantonate vengono rivalutate ogni anno (art. 2120 c.c.).

Il TFR come garanzia

Nei contratti di cessione del quinto per i dipendenti privati il TFR viene di norma **vincolato** a favore del finanziatore: se il rapporto di lavoro si interrompe, il datore versa al finanziatore il TFR fino a coprire il debito residuo. Più TFR hai maturato presso il datore attuale, più solida è la garanzia. Per questo, a parità di stipendio, chi lavora da più tempo nella stessa azienda può ottenere un importo più alto o condizioni migliori.

Esempio: due colleghi con lo stesso stipendio

Anna e Marco guadagnano entrambi 26.000 € lordi l'anno nella stessa azienda.
Quota annua di TFR: 26.000 ÷ 13,5 = circa **1.926 €**.
Anna lavora lì da 3 anni: TFR accantonato circa **5.780 €** (senza rivalutazione).
Marco lavora lì da 10 anni: TFR accantonato circa **19.260 €**.
Il quinto dello stipendio è lo stesso, ma la garanzia offerta dal TFR è molto diversa: per Anna il finanziatore potrebbe proporre un importo più basso o chiedere garanzie aggiuntive.
Calcolo semplificato a scopo didattico: non considera rivalutazione, contributi e anticipi già ricevuti.

Attenzione

Se hai trasferito il TFR a un fondo pensione, o se hai già chiesto anticipi, il TFR disponibile presso l'azienda è più basso. Dillo subito al finanziatore: è un dato che cambia la valutazione.

Pensionati

Possono chiedere la cessione i titolari di pensioni di natura **previdenziale**: vecchiaia, anticipata, superstiti, assegno ordinario di invalidità, inabilità. Non sono cedibili le prestazioni di natura **assistenziale**, come l'assegno sociale o l'invalidità civile (l'elenco completo è nel capitolo 8). Per le pensioni non conta l'anzianità lavorativa: contano l'importo netto della pensione, l'età (perché il piano deve chiudersi entro i limiti fissati da finanziatore e assicurazione) e la salvaguardia del trattamento minimo.

Riepilogo dei requisiti

	Pubblici	Privati	Pensionati
Reddito	Stipendio fisso	Stipendio fisso	Pensione previdenziale
Chi trattiene	Amministrazione	Azienda	Ente pensionistico
Anzianità	Conta poco, oltre il minimo richiesto dal finanziatore	Conta, soprattutto tramite il TFR	Non conta
Elemento chiave	Data di cessazione dal servizio	Solidità dell'azienda e TFR	Età a fine piano e trattamento minimo
Doppio quinto	Possibile, con delega	Possibile, se l'azienda accetta	No

Altre situazioni

- **Contratti a tempo determinato**: la legge parla di lavoratori dipendenti, ma ogni finanziatore decide se e come accettarli; la durata del piano deve essere compatibile con la scadenza del contratto.
- **Segnalazioni nelle banche dati creditizie**: non escludono automaticamente la cessione, perché la garanzia principale è la trattenuta, ma il finanziatore deve sempre valutare il merito creditizio.

Facciamo il punto

Il caso di Tonino

Tonino, 34 anni, magazziniere in un'azienda di Olbia da poco più di un anno, voleva 25.000 € per ristrutturare la cucina. Lo stipendio gli avrebbe consentito una rata di circa 300 €, ma il suo TFR in azienda era ancora basso e l'azienda era piccola. Il finanziatore gli ha proposto un importo più contenuto. Tonino ha deciso di dividere i lavori in due fasi: ha finanziato solo la prima, con una durata breve, e ha rimandato la seconda di qualche anno.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

✓ Servono un reddito fisso e un soggetto che trattenga la rata: datore di lavoro o ente pensionistico.
✓ Per i privati il TFR maturato è una garanzia importante: a parità di stipendio, più anzianità significa in genere più importo ottenibile.
✓ Per i pensionati contano importo netto, età a fine piano e tipo di pensione: le prestazioni assistenziali non sono cedibili.

Domande per riflettere

Sai quanto TFR hai maturato presso il tuo attuale datore di lavoro?

La tua pensione è di tipo previdenziale o assistenziale?

Le mie azioni

- ☐ Chiedi all'ufficio del personale un prospetto del TFR maturato.
- ☐ Compila la Scheda 1 – Verifica dei requisiti.
- ☐ Controlla nella busta paga o nel cedolino eventuali trattenute già presenti.

PARTE 2

Calcolare e confrontare

Importo, durata, costi e limiti di legge

4. Quanto puoi ottenere: calcolo, durata e ammortamento

5. I costi: TAN, TAEG, SECCI e imposte

6. Tasso soglia, usura e tassi convenzionati INPS

2

CAPITOLO 4

Quanto puoi ottenere: calcolo, durata e ammortamento

04

In questo capitolo

- Come si calcola la rata massima cedibile.
- Come la durata cambia l'importo ottenibile e gli interessi.
- Come funziona il piano di ammortamento a rata costante.

Il calcolo parte dalla **rata massima**, non dall'importo che vorresti ottenere. Prima si stabilisce quanto puoi pagare al massimo ogni mese (il quinto), poi, in base a tasso e durata, si ricava il capitale che quella rata consente di rimborsare.

1. La rata massima per i dipendenti

Per i dipendenti si parte dallo stipendio **netto**, cioè al netto delle ritenute fiscali e previdenziali, e si tiene conto delle mensilità aggiuntive (tredicesima ed eventuale quattordicesima). La Banca d'Italia illustra il metodo così: si somma il netto annuo, lo si divide per 12 e si prende il 20%.

Esempio: dipendente con tredicesima

Stipendio netto mensile: 1.500 € per 13 mensilità.
Netto annuo: 1.500 × 13 = 19.500 €.
Base mensile: 19.500 ÷ 12 = **1.625 €**.
Rata massima: 1.625 × 20% = **325 €** al mese.
Esempio tratto dal metodo illustrato dalla Banca d'Italia.

Se in busta paga ci sono già altre trattenute (un'altra cessione da estinguere, una delega, un pignoramento), lo spazio disponibile può essere più basso. Il dato ufficiale lo fornisce il datore di lavoro con il certificato di stipendio.

2. La rata massima per i pensionati

Per le pensioni INPS la quota cedibile è al massimo un quinto della pensione, calcolata al netto delle ritenute fiscali e delle altre trattenute obbligatorie, sul primo rateo di pensione disponibile. Inoltre deve restare al pensionato un importo non inferiore al **trattamento minimo** (circolare INPS n. 109/2026). L'importo esatto lo indica l'INPS nella **comunicazione di cedibilità** (capitolo 8).

Esempio: pensionato

Pensione netta mensile: 1.200 €.
Quota massima: 1.200 × 20% = **240 €** al mese.
Dopo la trattenuta restano 960 €, più del trattamento minimo 2026 (611,85 € al mese).
Esempio semplificato: la quota ufficiale è quella della comunicazione di cedibilità INPS.

3. Dalla rata al capitale: il ruolo della durata

Fissata la rata, il capitale che puoi ottenere dipende dal **tasso** e dalla **durata**. La legge fissa una durata massima di 10 anni (120 rate); per le pensioni l'INPS indica una durata da 1 a 10 anni. Più lunga è la durata, più alto è il capitale, ma anche gli interessi complessivi crescono molto.

Durata	Rate	Capitale finanziabile	Totale rate pagate	Interessi
2 anni	24	7.332,93 €	7.800 €	467,07 €
4 anni	48	13.838,60 €	15.600 €	1.761,40 €
6 anni	72	19.610,34 €	23.400 €	3.789,66 €
8 anni	96	24.730,95 €	31.200 €	6.469,05 €
10 anni	120	29.273,87 €	39.000 €	9.726,13 €

Esempio: rata di 325 € al mese, TAN fisso ipotetico del 6%, ammortamento alla francese con rate mensili. Importi al lordo di costi e imposte, che riducono la somma effettivamente accreditata. Calcoli di esempio, non riferiti a offerte reali.

Guardando la tabella si nota che passare da 6 a 10 anni aumenta il capitale di circa 9.700 €, ma fa salire gli interessi di quasi 6.000 €. La domanda giusta non è "quanto posso avere al massimo?", ma "di quanto ho bisogno davvero, e in quanto tempo posso restituirlo?".

4. Il piano di ammortamento alla francese

La cessione del quinto si rimborsa di solito con il piano **alla francese**: la rata è costante, ma la sua composizione cambia nel tempo. All'inizio la quota interessi è più alta; poi scende e sale la quota capitale. Nell'esempio: capitale 29.273,87 €, TAN 6%, 120 rate da 325 €.

Rata n.	Rata	Quota interessi	Quota capitale	Debito residuo
1	325,00 €	146,37 €	178,63 €	29.095,24 €
12	325,00 €	136,30 €	188,70 €	27.070,36 €
48	325,00 €	99,18 €	225,82 €	19.610,34 €
96	325,00 €	38,10 €	286,90 €	7.332,93 €
120	325,00 €	1,62 €	323,38 €	0,00 €

Consiglio pratico

Chiedi sempre il piano di ammortamento per almeno due durate diverse e annota l'importo netto accreditato.

Perché conta saperlo

Se estingui o rinnovi dopo pochi anni, hai pagato soprattutto interessi e il debito residuo è ancora alto (capitolo 10).

Facciamo il punto

Il caso di Efisio

Efisio, impiegato comunale a Cagliari, voleva 30.000 € in dieci anni per l'auto nuova e qualche lavoro in casa. Guardando il piano di ammortamento ha scoperto che, con la rata massima, avrebbe pagato quasi 10.000 € di interessi. Ha rivisto i suoi progetti: ha scelto un'auto usata e ha chiesto 14.000 € in quattro anni, con una rata simile ma meno di 2.000 € di interessi. Fra quattro anni, con lo stipendio libero, potrà valutare i lavori in casa.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Si parte dalla rata: al massimo il 20% dello stipendio o della pensione netti, considerando le mensilità aggiuntive per i dipendenti.
- ✓ A parità di rata, una durata più lunga dà più capitale ma molti più interessi.
- ✓ Con l'ammortamento alla francese nei primi anni si pagano soprattutto interessi.

Domande per riflettere

Di quanto hai davvero bisogno, al netto dei desideri?

Quale durata ti permette di restituire il prestito senza pesare troppo sul futuro?

Le mie azioni

- ☐ Calcola la tua rata massima con la Scheda 2.
- ☐ Chiedi a ogni finanziatore il piano di ammortamento per due durate diverse.
- ☐ Annota quanto ti verrebbe accreditato davvero, al netto dei costi.

CAPITOLO 5

I costi: TAN, TAEG, SECCI e imposte

In questo capitolo

- Quali voci compongono il costo di una cessione del quinto.
- Come leggere il SECCI e perché il TAEG è l'indicatore da confrontare.
- Quanto pesano commissioni e compensi della rete di vendita.

Il costo di una cessione del quinto non è solo il tasso di interesse. Nel prezzo finale entrano commissioni del finanziatore, compensi di agenti o mediatori, eventuali spese, imposte e, se a tuo carico, le polizze. Per confrontare offerte diverse esiste un indicatore che le riassume tutte: il **TAEG**.

TAN
solo interessi

TAEG
costo totale

SECCI
modulo europeo

Imposte
bollo o sostitutiva

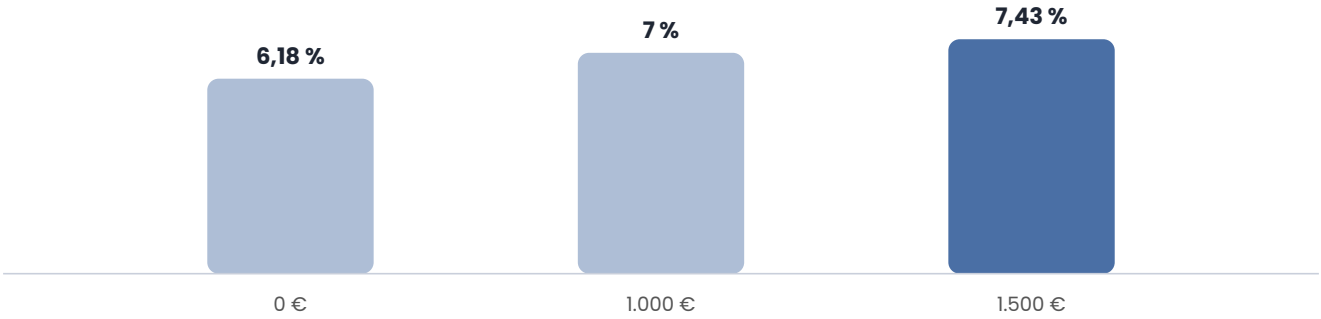
TAN e TAEG

- **TAN** (tasso annuo nominale): è il tasso di interesse puro applicato al capitale. Serve a calcolare la quota interessi delle rate.
- **TAEG** (tasso annuo effettivo globale): è il costo totale del credito espresso in percentuale annua. Comprende interessi, commissioni, compensi dell'intermediario, spese e polizze richieste per ottenere il prestito. È l'indicatore da usare per confrontare le offerte.

Esempio: come le commissioni alzano il TAEG

Capitale 29.273,87 €, 120 rate da 325 €, TAN 6%. Imposta di bollo ipotetica 16 €.
Senza altre commissioni: TAEG circa **6,18%** (è un po' più alto del TAN perché gli interessi si pagano ogni mese).
Con 1.000 € di commissioni trattenute all'erogazione: TAEG circa **7,00%**.
Con 1.500 € di commissioni: TAEG circa **7,43%**.
La rata resta sempre 325 €, ma ti viene accreditato meno denaro.
Calcoli di esempio, non riferiti a offerte reali.

TAEG con la stessa rata e diverse commissioni (esempio)



Il SECCI: la carta d'identità del prestito

Prima della firma il finanziatore deve consegnarti gratuitamente le **Informazioni europee di base sul credito ai consumatori**, il modulo noto come **SECCI**. È uguale in tutta Europa e permette di confrontare le offerte voce per voce.

Sezione del SECCI	Che cosa controllare
Identità del finanziatore e dell'intermediario	Nome, sede, numero di iscrizione all'albo o all'OAM
Caratteristiche del credito	Importo totale del credito, durata, numero e importo delle rate, importo totale dovuto
Costi del credito	TAN, TAEG, commissioni, compenso dell'intermediario, polizze obbligatorie, imposte
Altri aspetti legali	Recesso, rimborso anticipato e indennizzo, criterio di riduzione dei costi, reclami e ABF

Consiglio pratico

Chiedi il SECCI ad almeno due o tre finanziatori per lo **stesso importo e la stessa durata** e riportane i dati nella **Scheda 3**. A parità di importo e durata, vince il TAEG più basso e il minore importo totale dovuto.

Le voci di costo più comuni

- **Interessi**: calcolati con il TAN sul debito residuo.
- **Commissioni del finanziatore**: per l'istruttoria e la gestione del prestito.
- **Compenso dell'intermediario**: agente o mediatore. Gli orientamenti della Banca d'Italia chiedono che sia comunicato al cliente e incluso nel TAEG.
- **Polizze**: se il premio è a tuo carico, il costo è compreso nel TAEG; spesso le polizze sono stipulate e pagate dal finanziatore, che ne è contraente e beneficiario (capitolo 7).
- **Imposte**: a seconda del finanziatore e del contratto, l'imposta di bollo oppure, nei casi previsti dal D.P.R. 601/1973 per i finanziamenti a medio e lungo termine, l'imposta sostitutiva dello 0,25%. Il SECCI indica quale si applica. Le imposte non vengono restituite in caso di estinzione anticipata.

Costi “up front” e “recurring”

Per anni molti contratti hanno distinto tra costi pagati all’inizio (“up front”) e costi legati alla durata (“recurring”), per restituire solo questi ultimi in caso di estinzione anticipata. Gli orientamenti della Banca d’Italia del 2018 hanno chiesto chiarezza su queste voci e considerano buona prassi includere i costi nel TAN. Oggi, dopo la sentenza Lexitor e la riforma del 2025, in caso di estinzione si riducono tutti i costi (capitolo 11).

Leggere i numeri con il giusto ordine



Un buon metodo è leggere prima quanto ti viene accreditato davvero, poi rata e durata, quindi TAEG e importo totale dovuto. Infine calcola la differenza in euro tra quello che restituirai e quello che ricevi: è il vero prezzo del prestito.

Esempio: il prezzo in euro

Ricevi sul conto 27.757,87 €. Restituisci 120 rate da 325 € = 39.000 €.
Costo complessivo: 39.000 − 27.757,87 = **11.242,13 €**.
Esempio con 1.500 € di commissioni e 16 € di imposta, a scopo didattico.

Attenzione

Diffida delle offerte che parlano solo di “rata bassa” o di “TAN zero virgola”: senza TAEG e importo totale dovuto non puoi capire quanto costa il prestito. La pubblicità che indica un tasso deve riportare anche il TAEG.

Il compenso del mediatore

Se ti rivolgi a un mediatore creditizio, il suo compenso deve essere indicato per iscritto ed entra nel calcolo del TAEG. Chiedi sempre a quanto ammonta e chi lo paga.

Facciamo il punto

Il caso di Paola

Paola, insegnante a Nuoro, aveva ricevuto due proposte con la stessa rata di 300 € per otto anni. La prima indicava un TAN più basso e sembrava migliore. Leggendo i SECCI con calma, Paola ha visto che la prima offerta prevedeva commissioni molto più alte: il TAEG era superiore e la somma accreditata più bassa di oltre 1.000 €. Ha scelto la seconda e ha conservato entrambi i moduli nella sua cartella.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Il TAN misura solo gli interessi; il TAEG comprende tutti i costi ed è l'indicatore da confrontare.
- ✓ Il SECCI va consegnato gratuitamente prima della firma: confronta offerte con lo stesso importo e la stessa durata.
- ✓ Il vero prezzo del prestito è la differenza tra quanto restituisci e quanto ricevi sul conto.

Domande per riflettere

Conosci il TAEG e l'importo netto accreditato delle cessioni che hai avuto in passato?

Sai quanto ha guadagnato l'intermediario sulla tua ultima operazione?

Le mie azioni

- ☐ Chiedi il SECCI ad almeno due finanziatori.
- ☐ Compila la Scheda 3 – Confronto tra offerte.
- ☐ Calcola il costo complessivo in euro di ogni proposta.

CAPITOLO 6

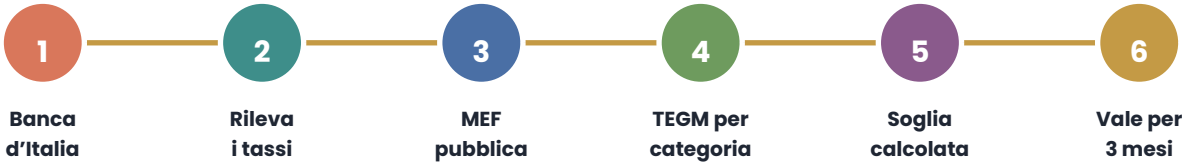
Tasso soglia, usura e tassi convenzionati INPS

In questo capitolo

- Come si calcola il tasso soglia oltre il quale scatta l'usura.
- I valori in vigore per la cessione del quinto nel quarto trimestre 2026.
- I limiti più bassi applicati dagli operatori convenzionati con l'INPS.

La **legge 7 marzo 1996, n. 108** vieta gli interessi usurari. Il limite non è unico: cambia ogni trimestre e per categoria di finanziamento, ed è calcolato a partire dai tassi medi effettivamente praticati dal mercato. La cessione del quinto ha una sua categoria, divisa in due classi di importo.

Come si calcola la soglia



- La Banca d'Italia rileva ogni trimestre il **tasso effettivo globale medio (TEGM)** praticato per ciascuna categoria di operazioni.
- Il Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblica i valori con un decreto in Gazzetta Ufficiale.
- Il **tasso soglia** si ottiene aumentando il TEGM di un quarto e aggiungendo 4 punti percentuali; la differenza tra soglia e TEGM non può superare 8 punti (art. 2, comma 4, legge 108/1996).
- Per un contratto conta la soglia del **trimestre in cui è stato stipulato**.

I valori dal 1° ottobre al 31 dicembre 2026

Prestiti contro cessione del quinto	TEGM	Tasso soglia
Fino a 15.000 €	14,23%	21,7875%
Oltre 15.000 €	9,88%	16,3500%

Fonte: decreto MEF del 28 settembre 2026 (Gazzetta Ufficiale n. 227 del 30 settembre 2026), ripreso dal messaggio INPS n. 3042 del 30 settembre 2026. Dal 1° gennaio 2027 valgono nuovi valori: verifica sempre la tabella aggiornata.

Esempio di calcolo della soglia

Cessione fino a 15.000 €: 14,23 + un quarto (3,5575) + 4 = **21,7875%**. Differenza dal TEGM 7,5575 punti, entro il limite di 8.
Cessione oltre 15.000 €: 9,88 + 2,47 + 4 = **16,35%**.

? Perché due classi di importo

I prestiti più piccoli hanno costi fissi che pesano di più in percentuale, per cui i tassi medi sono più alti. Per questo la soglia per le cessioni fino a 15.000 € è più alta di quella per le cessioni di importo maggiore. Una cessione da 15.500 € ha quindi una soglia molto più bassa di una da 14.500 €.

TAEG e tasso effettivo per l'usura

Il confronto con la soglia si fa con il tasso effettivo globale calcolato secondo le istruzioni della Banca d'Italia, che comprende interessi, commissioni e spese collegate all'erogazione del credito. Non coincide sempre con il TAEG del SECCI, ma il TAEG è un buon primo indicatore: se si avvicina alla soglia della categoria, vale la pena approfondire. Se il tasso supera la soglia, la clausola sugli interessi è nulla e non sono dovuti interessi (art. 1815, secondo comma, c.c.).

I tassi convenzionati INPS per le pensioni

Per le cessioni della pensione l'INPS distingue tra finanziatori solo **accreditati** e finanziatori **convenzionati**. Per i primi il limite è il tasso soglia; i secondi aderiscono a una convenzione con l'INPS che fissa **limiti di TAEG più bassi**, diversi per classe di importo e per fascia di età del pensionato **alla fine del piano**. La procedura dell'INPS blocca la notifica dei piani con tassi superiori.

Età a fine piano	Fino a 15.000 €	Oltre 15.000 €
Fino a 59 anni	10,26%	8,02%
60–64 anni	11,06%	8,82%
65–69 anni	11,86%	9,62%
70–74 anni	12,56%	10,32%
75–79 anni	13,36%	11,12%
Oltre 79 anni	21,7875%	16,3500%

TAEG massimi per i finanziatori convenzionati con l'INPS, validi dal 1° ottobre al 31 dicembre 2026 (messaggio INPS n. 3042 del 30 settembre 2026). Per la fascia oltre 79 anni il limite coincide con il tasso soglia. I valori si aggiornano ogni trimestre.

Esempio: pensionata di 72 anni

Maria ha 72 anni e chiede 10.000 € in 5 anni: a fine piano avrà 77 anni, fascia 75–79.
Con un finanziatore convenzionato, il TAEG non può superare **13,36%**; con un finanziatore solo accreditato il limite è il tasso soglia, **21,7875%**.
Esempio con i valori del quarto trimestre 2026.

Consiglio pratico

Se sei pensionato INPS, chiedi al finanziatore se è **convenzionato** con l'INPS e confronta il TAEG proposto con la tabella del trimestre. La convenzione prevede obblighi più ampi e condizioni più favorevoli rispetto alla media di mercato.

Facciamo il punto

Il caso di Giuseppina

Giuseppina, 70 anni, pensionata a Iglesias, voleva aiutare il nipote con 8.000 €. Una società le aveva proposto un piano di sette anni con un TAEG vicino al 18%. La figlia ha controllato la tabella INPS del trimestre: a fine piano Giuseppina avrebbe avuto 77 anni e, con un finanziatore convenzionato, il TAEG massimo sarebbe stato molto più basso. Hanno chiesto altre due offerte e Giuseppina ha scelto un piano di cinque anni con un operatore convenzionato.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Il tasso soglia è il TEGM aumentato di un quarto più 4 punti, con un massimo di 8 punti di differenza.
- ✓ Nel quarto trimestre 2026 la soglia per la cessione del quinto è 21,7875% fino a 15.000 € e 16,35% oltre.
- ✓ Per le pensioni INPS i finanziatori convenzionati devono rispettare TAEG massimi più bassi, per fascia di età a fine piano.

Domande per riflettere

Il TAEG delle offerte che hai ricevuto è lontano dalla soglia della categoria?

Se sei pensionato, il finanziatore che ti ha contattato è convenzionato con l'INPS?

Le mie azioni

- ☐ Annota il trimestre di stipula e la soglia in vigore nella Scheda 3.
- ☐ Se sei pensionato, verifica la tua fascia di età a fine piano.
- ☐ Chiedi per iscritto se il finanziatore è convenzionato con l'INPS.

PARTE 3

Tutele e garanzie

Polizze, pensionati, imprevisti

7. Assicurazioni obbligatorie e garanzie

8. Le regole per i pensionati

9. Gli eventi durante il piano

3

CAPITOLO 7

Assicurazioni obbligatorie e garanzie

07

In questo capitolo

- Quali polizze sono obbligatorie per legge e che cosa coprono davvero.
- Chi paga il premio, chi è il beneficiario e che cos'è la rivalsa.
- Come scegliere e controllare una polizza, e quali garanzie si aggiungono.

La cessione del quinto è uno dei pochi prestiti per cui la legge impone una copertura assicurativa. L'articolo 54 del D.P.R. 180/1950 stabilisce che le cessioni devono avere la **garanzia dell'assicurazione sulla vita e contro i rischi di impiego**, oppure altre garanzie che assicurino il recupero del credito se lo stipendio cessa o si riduce. Per le pensioni la circolare INPS n. 109/2026 richiede una copertura contro il **rischio di premorienza**.

Le due coperture

	Polizza vita (premorienza)	Polizza rischio impiego
Per chi	Dipendenti e pensionati	Lavoratori dipendenti
Che evento copre	Il decesso del cliente prima della fine del piano	La perdita del lavoro, secondo le condizioni della polizza
Che cosa succede	La compagnia paga al finanziatore il debito residuo	La compagnia paga al finanziatore quanto non coperto da TFR e altre somme
Attenzione a	Esclusioni, dichiarazioni sullo stato di salute, età massima	Esclusioni (spesso le dimissioni volontarie), carenze, rivalsa

Chi è il contraente e chi paga

Nella cessione del quinto le polizze sono di solito stipulate dal **finanziatore**, che ne è contraente e beneficiario: lo scopo è proteggere il credito, non indennizzare te o la tua famiglia. Il premio può essere pagato dal finanziatore oppure posto a tuo carico: in questo secondo caso deve essere indicato nel SECCI e compreso nel TAEG. Gli orientamenti della Banca d'Italia chiedono che il cliente riceva una spiegazione chiara, in linguaggio semplice, degli eventi assicurati.

? Che cos'è la rivalsa

Alcune polizze contro il rischio impiego sono polizze che tutelano il finanziatore dalle perdite (il ramo "perdite pecuniarie"). In questi casi la compagnia, dopo aver pagato il finanziatore, può **rivalersi su di te** per recuperare quanto ha versato. Le decisioni dell'Arbitro Bancario Finanziario richiamano proprio questa possibilità. Chiedi sempre se la polizza prevede la rivalsa: cambia molto il valore della protezione.

Puoi scegliere la polizza?

Gli orientamenti di vigilanza della Banca d'Italia del 2018 riconoscono al cliente la possibilità di presentare una **polizza propria**, con garanzie adeguate, al posto di quella proposta dal finanziatore. In pratica, poiché nella cessione del quinto le polizze sono spesso collettive e stipulate dal finanziatore, la scelta è meno frequente che nei mutui. Se il premio è a tuo carico, chiedere un preventivo a un'altra compagnia può comunque aiutarti a capire se il costo proposto è in linea con il mercato.

Consiglio pratico

Prima di firmare chiedi il **set informativo** delle polizze e verifica: chi è il contraente, chi paga il premio, che cosa è escluso, se ci sono periodi di carenza, se è prevista la rivalsa, come viene restituito il premio non goduto in caso di estinzione anticipata.

Il TFR e le altre garanzie

Per i dipendenti privati il **TFR** è la prima garanzia: in caso di cessazione del rapporto, la cessione si estende a quanto ti spetta per effetto della cessazione, e il datore versa al finanziatore il TFR fino alla copertura del debito. Molti contratti prevedono anche che, per tutta la durata del piano, tu non possa chiedere **anticipi** sul TFR o sul fondo pensione senza il consenso del finanziatore.

- **Dipendenti pubblici**: la garanzia principale è la stabilità del rapporto e la trattenuta dell'amministrazione, insieme alle polizze.
- **Pensionati**: la trattenuta dell'ente pensionistico e la polizza vita. L'INPS non risponde del debito residuo né dell'eventuale inefficacia della polizza (circolare n. 109/2026).
- **Delega di pagamento**: la legge non impone la polizza, ma il finanziatore può chiederla.

Attenzione

Leggi la clausola sulla **decadenza dal beneficio del termine**: molti contratti prevedono che, in caso di cessazione del rapporto, forte riduzione dello stipendio o mancato pagamento, il finanziatore possa chiedere subito tutto il debito residuo. Sapere quando può accadere ti aiuta a muoverti per tempo.

Polizza ed estinzione anticipata

Se estingui il prestito in anticipo e il premio era a tuo carico, hai diritto alla riduzione dei costi anche per la parte di premio relativa al periodo non goduto (capitolo 11). Se invece il premio è stato pagato dal finanziatore, la riduzione riguarda gli altri costi a tuo carico. Controlla sempre la voce "premio assicurativo" nel conteggio estintivo.

Esempio: quanto vale la quota di premio non goduta

Premio a carico del cliente di 1.200 € per un piano di 120 mesi. Il prestito viene estinto dopo 48 mesi. Con un criterio proporzionale alla durata residua: 1.200 × 72 ÷ 120 = **720 €** da restituire o scalare dal debito.
Esempio a scopo didattico: il criterio effettivo è quello indicato nel contratto e nelle condizioni di polizza.

Facciamo il punto

Il caso di Franco

Franco, autista in una ditta di trasporti di Macomer, ha perso il lavoro per la chiusura dell'azienda a metà del suo piano di cessione. Il TFR ha coperto una parte del debito; per il resto è intervenuta la polizza rischio impiego. Qualche mese dopo, però, la compagnia gli ha scritto chiedendo la restituzione di quanto pagato: la polizza prevedeva la rivalsa. Franco ha concordato un piano di rientro. Oggi, quando qualcuno gli parla di cessione, dice sempre: "Chiedi se la polizza ti protegge davvero o protegge solo la finanziaria".

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

✓ Per legge la cessione del quinto deve avere un'assicurazione sulla vita e, per i dipendenti, contro i rischi di impiego (art. 54 D.P.R. 180/1950).
✓ Le polizze proteggono soprattutto il finanziatore; alcune prevedono la rivalsa della compagnia sul cliente.
✓ Per i dipendenti privati il TFR è la prima garanzia: verifica i limiti su anticipi e fondo pensione.

Domande per riflettere

Sai chi paga il premio delle polizze della tua cessione e chi ne è il beneficiario?

Se perdessi il lavoro, la compagnia potrebbe chiederti indietro quanto ha pagato?

Le mie azioni

- ☐ Chiedi il set informativo di tutte le polizze abbinate.
- ☐ Annota nella Scheda 3 il costo delle polizze e chi lo sostiene.
- ☐ Verifica nel contratto la clausola di decadenza dal beneficio del termine.

CAPITOLO 8

Le regole per i pensionati

In questo capitolo

- Quali pensioni si possono cedere e quali no.
- Come l'INPS calcola la quota cedibile e salvaguarda il trattamento minimo.
- Età, durata, decorrenza delle trattenute e tutele specifiche.

Per le pensioni INPS il quadro aggiornato è nella **circolare INPS n. 109 del 2 novembre 2026**, che riepiloga in modo organico le regole sulla cessione del quinto della pensione alla luce del nuovo regolamento e della nuova convenzione approvati dall'Istituto nel 2026. Le regole di base restano quelle del D.P.R. 180/1950 e del D.M. n. 313/2006.

Quali pensioni si possono cedere

Cedibili (natura previdenziale)	Non cedibili (natura assistenziale e altre)
Pensione di vecchiaia	Pensione sociale e assegno sociale
Pensione anticipata o di anzianità	Assegno di invalidità civile
Pensione ai superstiti	Assegno per il nucleo familiare e assegno di sostegno al reddito
Assegno ordinario di invalidità	APE Sociale
Pensione di inabilità	Indennità per la cessazione dell'attività commerciale
Trattamenti privilegiati ordinari previdenziali	Prestazioni di accompagnamento alla pensione (esodo, assegno straordinario, contratto di espansione)
Pensioni provvisorie, in totalizzazione o cumulo, pagate all'estero	Pensione privilegiata tabellare

Fonte: circolare INPS n. 109 del 2 novembre 2026.

Assegno ordinario di invalidità soggetto a revisione

Il piano può durare oltre la data di revisione dell'assegno. Se però l'assegno non viene confermato, l'INPS non prosegue le trattenute e il debito residuo andrà regolato direttamente con il finanziatore.

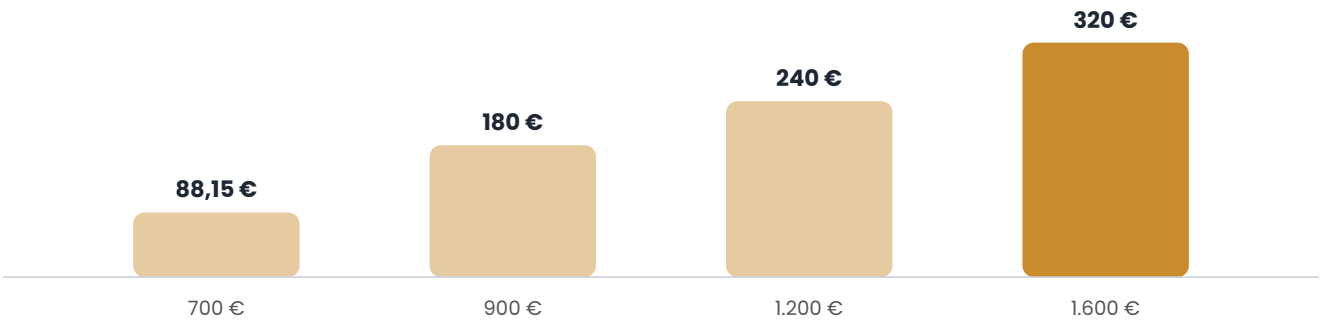
La quota cedibile e il trattamento minimo

La quota massima è **un quinto della pensione**, al netto dell'IRPEF e delle altre trattenute obbligatorie, calcolata sul primo rateo disponibile. Dopo la trattenuta deve restare al pensionato un importo **non inferiore al trattamento minimo**. Nel 2026 il trattamento minimo è di **611,85 € al mese** (circolare INPS n. 153 del 19 dicembre 2025). Se hai più pensioni gestite dall'INPS, la quota si calcola sul loro totale, secondo gli ambiti previsti dal D.M. 313/2006.

Esempio: pensione bassa

Pensione netta mensile: 700 €. Un quinto sarebbe 140 €.
Ma 700 − 140 = 560 €, sotto il trattamento minimo di 611,85 €.
Quota massima che salvaguarda il minimo: 700 − 611,85 = **88,15 €**.
Esempio semplificato a scopo didattico: il calcolo ufficiale è quello della comunicazione di cedibilità dell'INPS.

Quota massima mensile secondo la pensione netta (esempio)



Per pensioni nette di 900 €, 1.200 € e 1.600 € il limite è il quinto (180, 240 e 320 €), perché resta comunque più del trattamento minimo. Le pensioni integrate al minimo hanno quota cedibile pari a zero.

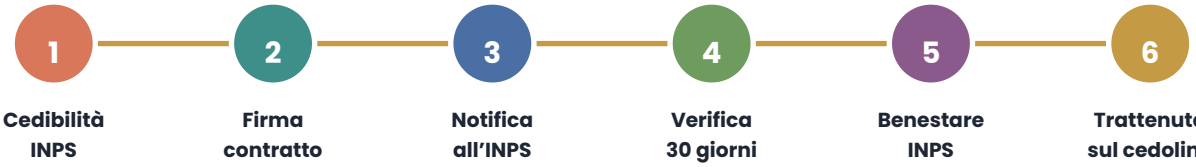
La comunicazione di cedibilità

Prima della stipula serve la **comunicazione di cedibilità**, che attesta l'importo massimo cedibile e la rata massima. Puoi chiederla alla sede INPS competente oppure, se il finanziatore è convenzionato, può chiederla lui con il tuo consenso al trattamento dei dati. Un dettaglio importante per la tutela delle persone anziane: la richiesta **non si può fare con una delega ordinaria**, ma solo con procura notarile o da parte del rappresentante legale.

Durata ed età

Per le pensioni il piano dura da **un minimo di un anno a un massimo di dieci**. La legge non fissa un'età massima per chiedere la cessione: sono il finanziatore e la compagnia assicurativa a stabilire fino a che età deve concludersi il piano, e per questo la durata possibile si accorcia con l'avanzare dell'età. L'età a fine piano conta anche per i TAEG massimi degli operatori convenzionati (capitolo 6).

Dalla firma alla prima trattenuta



- Dopo la firma il finanziatore notifica il contratto all'INPS: i convenzionati in via telematica, gli accreditati via PEC.
- L'INPS svolge l'istruttoria entro **30 giorni** e, se tutto è regolare, rilascia il **benestare**, che il pensionato può vedere insieme al cedolino.
- La cessione ha effetto dal **primo giorno del mese successivo** alla notifica e le trattenute partono **entro il terzo mese**.

- Le eventuali rate arretrate dei nuovi contratti vengono recuperate con una trattenuta aggiuntiva, fino al doppio del quinto.

? Se la pensione si riduce

La trattenuta può ridursi o azzerarsi per incapienza o per debiti che hanno la precedenza. Se il contratto lo prevede e le parti sono d'accordo, le rate non pagate possono essere **accodate** alla fine del piano, fino a un massimo di 18 mensilità, con la polizza estesa al periodo aggiuntivo. Durante l'accodamento il finanziatore non può avviare azioni di recupero per quelle rate.

Se c'è una truffa o una contestazione

Se presenti una denuncia o una querela relativa al contratto di cessione, l'INPS può **sospendere in via cautelare** il versamento delle rate al finanziatore. Le trattenute continuano, ma le somme vengono accantonate finché la questione non è definita da un accordo o da un provvedimento. Una semplice contestazione, senza denuncia, non basta.

! Attenzione

I pensionati sono tra i bersagli preferiti di proposte aggressive di rinnovo e di vere truffe. Non firmare nulla a casa sotto pressione, non consegnare il cedolino a sconosciuti e verifica sempre l'iscrizione del finanziatore e dell'intermediario (capitolo 12).

Consiglio pratico

Se sei figlio o familiare di un pensionato, aiutalo a confrontare il TAEG con la tabella INPS del trimestre e a conservare contratto, SECCI e benestare in una cartella. Usa la **Scheda 4** per i documenti.

Facciamo il punto

Il caso di Graziella

Graziella, 68 anni, vedova, riceve una pensione di reversibilità piuttosto bassa. Voleva 6.000 € per le cure dentistiche. Il primo finanziatore le aveva detto "nessun problema", ma la comunicazione di cedibilità dell'INPS indicava una quota più bassa del previsto, per salvaguardare il trattamento minimo. Con la quota reale Graziella ha ottenuto un importo sufficiente per la prima parte delle cure in quattro anni, e ha concordato con lo studio dentistico di rateizzare il resto senza interessi.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Si cedono solo le pensioni previdenziali; l'assegno sociale e le prestazioni assistenziali sono escluse.
- ✓ La quota massima è un quinto del netto, ma deve sempre restare almeno il trattamento minimo (611,85 € al mese nel 2026).
- ✓ Durata da 1 a 10 anni; la comunicazione di cedibilità non si chiede con delega ordinaria.

Domande per riflettere

La tua pensione rientra tra quelle cedibili?

Quanto ti resterebbe ogni mese dopo la trattenuta, rispetto alle tue spese fisse?

Le mie azioni

- ☐ Chiedi la comunicazione di cedibilità prima di confrontare le offerte.
- ☐ Verifica se il finanziatore è convenzionato con l'INPS.
- ☐ Conserva il benestare insieme a contratto e SECCI.

CAPITOLO 9

Gli eventi durante il piano

In questo capitolo

- Che cosa succede se cambi lavoro, vieni licenziato o ti dimetti.
- Come la cessione passa dallo stipendio alla pensione.
- Decesso, pignoramenti e procedure di sovraindebitamento.

Un piano di cessione può durare fino a dieci anni: in un periodo così lungo la vita cambia. È importante sapere in anticipo che cosa succede alla trattenuta nei momenti di svolta, per non trovarsi impreparati.

La tabella degli eventi

Evento	Che cosa succede, di norma
Cambio di datore di lavoro	Il finanziatore notifica il contratto al nuovo datore, che continua a trattenere la rata. Devi comunicare il cambio al finanziatore.
Licenziamento o chiusura dell'azienda	Il TFR e le altre somme dovute alla cessazione vanno al finanziatore fino a coprire il debito; per la parte scoperta interviene la polizza rischio impiego, secondo le sue condizioni (attenzione alla rivalsa).
Dimissioni volontarie	Il TFR viene usato per ridurre il debito; molte polizze non coprono le dimissioni, quindi l'eventuale residuo resta a tuo carico.
Pensionamento	La cessione dello stipendio si estende di diritto alla pensione (art. 43 D.P.R. 180/1950), se la pensione è cedibile e capiente.
Riduzione dello stipendio (part-time, aspettativa)	La trattenuta può non essere più capiente: il contratto prevede come procedere (ricalcolo, proroga, pagamento diretto).
Decesso	La polizza vita copre il debito residuo, secondo le sue condizioni; l'ente pensionistico interrompe le trattenute.
Pignoramento	Si applicano i limiti complessivi alle trattenute previsti dal D.P.R. 180/1950 (art. 68).

Cambiare lavoro

Se passi a un altro datore di lavoro, la cessione non si "perde": il finanziatore notifica il contratto al nuovo datore, che inizia a trattenere la rata. Nel frattempo, se c'è un periodo senza stipendio o il TFR del vecchio datore copre solo una parte del debito, verifica con il finanziatore come sono gestite le rate. Se avevi anche una **delega di pagamento**, il nuovo datore non è obbligato ad accettarla.

Licenziamento e dimissioni

In caso di cessazione del rapporto, la cessione si estende a quanto ti spetta per effetto della cessazione, a partire dal TFR. Se il TFR basta a coprire il debito residuo, il prestito si chiude. Se non basta, la differenza è coperta dalla polizza rischio impiego, ma solo per gli eventi previsti: tipicamente la perdita involontaria

del lavoro. Con le dimissioni volontarie la polizza spesso non opera e il residuo va pagato direttamente.

Attenzione

Prima di dimetterti con una cessione in corso, chiedi al finanziatore un **conteggio estintivo** e confrontalo con il TFR che riceverai. Se c'è un residuo scoperto, concorda per iscritto come pagarlo, per evitare la decadenza dal beneficio del termine e segnalazioni nelle banche dati.

Andare in pensione: la traslazione

Quando cessa il rapporto di lavoro e maturi la pensione, la cessione dello stipendio **si estende di diritto alla pensione** (art. 43, comma 1, D.P.R. 180/1950, come modificato dal D.Lgs. 169/2012). Si parla di **traslazione**. Due condizioni: la pensione deve essere cedibile (capitolo 8) e capiente. Le deleghe di pagamento, invece, non passano sulla pensione: l'INPS non è legittimato a trattenere quelle rate.

Il decesso

In caso di decesso la pensione o lo stipendio cessano e cessano anche le trattenute. Il debito residuo viene coperto dalla polizza vita, secondo le sue condizioni: per questo è importante che le dichiarazioni sullo stato di salute siano state complete e corrette. Per le pensioni la quota del mese del decesso viene comunque trattenuta, perché il rateo matura il primo giorno del mese; l'INPS comunica il decesso al finanziatore per attivare la copertura. Gli eredi dovrebbero chiedere al finanziatore una conferma scritta della chiusura del debito.

Pignoramenti e altre trattenute

Se sullo stipendio o sulla pensione arriva un pignoramento quando c'è già una cessione, la legge fissa limiti complessivi alle trattenute (art. 68 del D.P.R. 180/1950), per lasciarti una parte del reddito. Anche nel caso inverso, con un pignoramento già in corso, lo spazio per una nuova cessione si riduce. Il finanziatore lo vede dal certificato di stipendio o dalla comunicazione di cedibilità.

Le procedure di sovraindebitamento

Se i debiti sono diventati insostenibili, il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D.Lgs. 14/2019) prevede procedure per il consumatore, gestite con l'aiuto di un Organismo di composizione della crisi (OCC). Nella **ristrutturazione dei debiti del consumatore** la proposta può prevedere anche la riduzione e la ristrutturazione dei debiti derivanti da cessione del quinto dello stipendio, del TFR o della pensione (art. 67, comma 3). L'INPS precisa che l'apertura di una procedura non sospende automaticamente le trattenute: si seguono i provvedimenti del giudice o degli organi della procedura.

Consiglio pratico

Se fai fatica ad arrivare a fine mese per colpa delle trattenute, non chiedere un altro prestito per pagare quelli in corso. Rivolgiti a un OCC, a una fondazione antiusura o a uno sportello di educazione finanziaria per una valutazione complessiva.

Facciamo il punto

Il caso di Mario

Mario, 64 anni, impiegato in una cooperativa di Tempio, aveva una cessione del quinto e una delega di pagamento quando è andato in pensione. La cessione è passata automaticamente sulla pensione; la delega no. Mario non lo sapeva e per due mesi non ha pagato nulla, finché il finanziatore gli ha scritto. Con l'aiuto della figlia ha chiesto un conteggio estintivo e ha chiuso la delega usando una parte della liquidazione, evitando la segnalazione nelle banche dati.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

✓ Con un nuovo datore di lavoro la cessione prosegue tramite una nuova notifica; la delega no, se il datore non la accetta.
✓ Alla pensione la cessione si estende di diritto, se la pensione è cedibile e capiente; la delega non passa.
✓ Licenziamento, dimissioni e decesso sono gestiti con TFR e polizze, secondo le loro condizioni: leggile in anticipo.

Domande per riflettere

Sai cosa prevede il tuo contratto in caso di dimissioni?

Se andassi in pensione durante il piano, la tua pensione sarebbe capiente?

Le mie azioni

- ☐ Annota nella Scheda 5 la data di fine di ogni cessione e delega.
- ☐ Prima di cambiare lavoro o di dimetterti, chiedi un conteggio estintivo.
- ☐ Informa i familiari di dove si trovano contratto e polizze.

PARTE 4

Scegliere e difendersi

Rinnovi, estinzione, nuove regole, reclami

10. Rinnovo, portabilità e consolidamento dei debiti

11. Estinzione anticipata, recesso e nuove regole dal 20 novembre 2026

12. Truffe, intermediari abusivi e reclami

4

CAPITOLO 10

Rinnovo, portabilità e consolidamento dei debiti

In questo capitolo

- Quando si può rinnovare una cessione e quanto costa farlo.
- Come si passa a un altro finanziatore.
- Quando unire più debiti in una cessione ha senso, e quando no.

Rinnovare una cessione significa estinguere quella in corso con una nuova, di solito più lunga o di importo più alto: una parte del nuovo prestito serve a pagare il debito residuo, il resto ti viene accreditato. È un'operazione molto diffusa, e proprio per questo la Banca d'Italia la considera tra le più delicate.

Le regole sui tempi: l'articolo 39

L'articolo 39 del D.P.R. 180/1950 stabilisce che non si può contrarre una nuova cessione prima che siano trascorsi **almeno due anni** dall'inizio di una cessione quinquennale, o **almeno quattro anni** dall'inizio di una cessione decennale. In pratica, si può rinnovare dopo aver pagato circa i **due quinti** della durata, cioè il 40% delle rate.

Durata della cessione in corso	Si può rinnovare (indicativamente)
48 rate (4 anni)	Dalla 19ª rata
60 rate (5 anni)	Dopo 2 anni (24 rate)
72 rate (6 anni)	Dalla 29ª rata
120 rate (10 anni)	Dopo 4 anni (48 rate)

Esempi tratti dal messaggio INPS n. 85 del 10 gennaio 2025, che arrotonda i due quinti all'intero più vicino. Per le pensioni la procedura INPS blocca automaticamente i rinnovi notificati prima del termine.

- **Eccezione**: anche prima dei due anni si può contrarre una cessione **decennale**, se è la prima volta, estinguendo la quinquennale in corso (art. 39, comma 3).
- Se la cessione precedente è stata estinta anticipatamente, l'INPS ricorda che una nuova cessione può essere contratta dopo almeno un anno dall'estinzione.
- Gli orientamenti della Banca d'Italia chiedono di non stipulare una nuova cessione prima del pagamento dei due quinti delle rate e di valutare il merito creditizio anche nei rinnovi.

Quanto costa davvero un rinnovo

Ogni rinnovo fa ripartire un nuovo piano, con nuove commissioni e, di solito, una durata più lunga. Con l'ammortamento alla francese i primi anni sono fatti soprattutto di interessi: rinnovare spesso significa pagare interessi "di inizio piano" più e più volte.

Esempio di rinnovo

Cessione di 29.273,87 € in 120 rate da 325 € al TAN 6%. Dopo 48 rate il debito residuo è **19.610,34 €**.
Nuova cessione decennale con la stessa rata e lo stesso tasso: capitale 29.273,87 €. Ti restano in mano 29.273,87 - 19.610,34 = **9.663,53 €**, prima di nuove commissioni e imposte.
Ma la trattenuta di 325 € dura ora altri 120 mesi: in totale 48 + 120 = **168 mesi** (14 anni) invece di 120.
Esempio a scopo didattico.

Mesi totali di trattenuta (esempio)



Attenzione

Diffida delle telefonate che ti propongono un rinnovo "appena maturato": spesso chi chiama guadagna proprio sul rinnovo. La Banca d'Italia raccomanda di valutare il rinnovo con particolare attenzione quando è sollecitato da finanziatori, agenti o mediatori.

Rinnovo con lo stesso finanziatore

Gli orientamenti della Banca d'Italia considerano buona prassi non chiedere l'indennizzo per estinzione anticipata quando si accende una nuova cessione con lo stesso operatore, e prevedere costi di istruttoria più contenuti nel rinnovo. Chiedi se il tuo finanziatore lo fa.

Passare a un altro finanziatore

Puoi rinnovare anche con un finanziatore diverso (rinnovo "esterno"): il nuovo finanziatore chiede al vecchio il **conteggio estintivo**, lo paga e notifica il nuovo contratto. Per le pensioni l'INPS avvia il nuovo piano solo dopo il pagamento del conteggio estintivo. Alcuni contratti richiamano anche la **portabilità** tramite surrogazione (art. 120-quater TUB), che per legge non comporta spese per il cliente: chiedi al nuovo finanziatore se è possibile e confronta le due strade.

Consolidare più debiti

Chi ha più finanziamenti in corso può usare una cessione del quinto per estinguerli tutti e pagare un'unica rata, trattenuta alla fonte. A volte è una scelta sensata, a volte sposta solo il problema più in là.

Esempio di consolidamento

Debiti in corso: prestito personale (rata 180 €, residuo 4.500 €), carta revolving (rata 120 €, residuo 3.000 €), finanziamento auto (rata 150 €, residuo 5.000 €). Totale rate: **450 €** al mese; totale residuo: 12.500 €.
Nuova cessione di 13.000 € (12.500 € più 500 € di costi) al TAN ipotetico del 7,5%:
• in 84 rate: rata **199,40 €**, totale da restituire 16.749,40 €;
• in 120 rate: rata **154,31 €**, totale da restituire 18.517,48 €.
La rata scende molto, ma si paga per più anni e il totale degli interessi cresce.
Esempio a scopo didattico.

Consolidare può avere senso se…	Fai attenzione se…
Sostituisci debiti costosi, come le carte revolving	La nuova durata è molto più lunga di quella dei debiti estinti
Il TAEG della cessione è più basso della media dei debiti estinti	Ci sono indennizzi o penali per estinguere i vecchi debiti
Chiudi davvero le carte e i fidi estinti	Dopo il consolidamento ricominci a usare la carta revolving
La nuova rata lascia un margine per gli imprevisti	Il problema è un bilancio familiare strutturalmente in rosso

Consiglio pratico

Per decidere, confronta l'**importo totale ancora da pagare** sui debiti attuali con l'importo totale dovuto della nuova cessione, non solo le rate mensili. Usa la **Scheda 5** per elencare tutto.

Pro e contro della cessione del quinto

Pro	Contro
Rata fissa e trattenuta automatica	Riduce il reddito disponibile per molti anni
Accessibile anche con un passato creditizio difficile	Costi spesso più alti di un prestito personale per chi ha un buon merito creditizio
Durata lunga e rata contenuta	Durata lunga significa più interessi
Coperture assicurative obbligatorie	Polizze che proteggono soprattutto il finanziatore, a volte con rivalsa
Prosegue alla pensione, se capiente	Rinnovi frequenti possono trasformarla in un debito senza fine

Attenzione

Se ti accorgi che rinnovi la cessione ogni volta che è possibile per far fronte alle spese correnti, è un segnale di difficoltà: fermati e chiedi una valutazione complessiva del bilancio familiare.

Facciamo il punto

Il caso di Luca

Luca, vigile del fuoco a Sassari, riceveva ogni anno telefonate per rinnovare la sua cessione "con liquidità extra". Al secondo rinnovo si è accorto che, sommando tutto, avrebbe avuto la trattenuta fino a 58 anni. Ha chiesto il conteggio estintivo, ha confrontato il costo del rinnovo con un piccolo prestito personale per la spesa che doveva affrontare e ha scelto di non rinnovare. Oggi gli mancano tre anni alla fine del piano e ha iniziato a mettere da parte una piccola somma ogni mese.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

✓ Il rinnovo è possibile dopo circa due quinti della durata (2 anni su 5, 4 su 10), con le eccezioni dell'art. 39.
✓ Ogni rinnovo allunga la trattenuta e fa ripartire costi e interessi: valuta l'importo netto che ricevi davvero.
✓ Il consolidamento abbassa la rata, ma spesso aumenta il costo totale: confronta i totali, non le rate.

Domande per riflettere

Quante volte hai rinnovato una cessione negli ultimi dieci anni, e perché?

Quanto paghi in totale ogni mese per tutti i tuoi debiti?

Le mie azioni

- ☐ Chiedi il conteggio estintivo prima di valutare qualsiasi rinnovo.
- ☐ Calcola quanti mesi di trattenuta aggiungerebbe un rinnovo.
- ☐ Elenca tutti i debiti nella Scheda 5.

CAPITOLO 11

Estinzione anticipata, recesso e nuove regole dal 20 novembre 2026

In questo capitolo

- Il diritto di recedere entro 14 giorni.
- Come si estingue in anticipo e quali costi ti devono essere restituiti.
- Che cosa cambia per la cessione del quinto con la riforma del credito ai consumatori.

La cessione del quinto è un contratto di credito ai consumatori: ti spettano quindi gli stessi diritti previsti dal Testo unico bancario per gli altri prestiti. Due sono fondamentali: il **recesso**, per ripensarci subito dopo la firma, e l'**estinzione anticipata**, per chiudere il debito prima della scadenza.

Il diritto di recesso

Puoi recedere dal contratto **entro 14 giorni** dalla conclusione, oppure dal giorno in cui ricevi tutte le condizioni e le informazioni previste se è successivo, senza penali e senza dover spiegare il motivo (art. 125-ter TUB). Se hai già ricevuto il denaro, entro 30 giorni dalla comunicazione restituisci il capitale e gli interessi maturati fino alla restituzione, oltre alle eventuali somme non recuperabili pagate dal finanziatore alla pubblica amministrazione. Il recesso si estende ai servizi accessori collegati, come le polizze fornite dal finanziatore o da un terzo d'accordo con lui.



L'estinzione anticipata

Puoi rimborsare il prestito **in qualsiasi momento**, in tutto o in parte (art. 125-sexies TUB). Per sapere quanto devi, chiedi al finanziatore il **conteggio estintivo**, che la Banca d'Italia indica tra le informazioni che puoi ottenere su richiesta. Per le pensioni INPS il finanziatore comunica poi all'Istituto la chiusura del piano; se vengono trattenute rate dopo l'estinzione, è il finanziatore a restituirle. In caso di rimborso parziale il piano viene rimodulato.

Quali costi ti devono essere restituiti

Quando estingui in anticipo hai diritto a una **riduzione del costo totale del credito**. La storia di questa regola è passata per diverse tappe:

Tappa	Che cosa ha stabilito
Corte di giustizia UE, 11 settembre 2019, causa C-383/18 ("Lexitor")	La riduzione riguarda tutti i costi posti a carico del consumatore, non solo quelli legati alla durata

Tappa	Che cosa ha stabilito
Corte costituzionale, sentenza n. 263/2022	Il principio si applica anche ai contratti firmati prima del 25 luglio 2021
D.Lgs. 212/2025 (nuovo art. 125-sexies TUB)	Per i nuovi contratti la riduzione riguarda tutti i costi, in proporzione alla durata residua, compresi quelli che non dipendono dalla durata; sono escluse le imposte e i costi pagati direttamente a terzi non legati alla durata. Il contratto deve indicare il criterio di riduzione

Nella cessione del quinto conta molto

La cessione del quinto è il prodotto su cui si è concentrato gran parte del contenzioso: nel 2017 i ricorsi all'ABF in materia sono stati quasi 22.000, il 72% del totale, soprattutto per il mancato rimborso dei costi in caso di estinzione. Chiedi sempre il dettaglio delle voci restituite.

L'indennizzo per il finanziatore

Situazione	Indennizzo massimo
Vita residua del contratto superiore a un anno	1% dell'importo rimborsato in anticipo
Vita residua pari o inferiore a un anno	0,5% dell'importo rimborsato in anticipo
In ogni caso	Non oltre gli interessi che avresti pagato per la vita residua
Rimborso tramite polizza assicurativa	Non dovuto
Rimborso dell'intero debito residuo pari o inferiore a 10.000 €	Non dovuto

Esempio di estinzione anticipata

Cessione di 29.273,87 € in 120 rate da 325 € al TAN 6%, con 1.500 € di commissioni a carico del cliente. Dopo 48 rate decidi di estinguere.
Debito residuo in conto capitale: **19.610,34 €**. Non paghi le 72 rate future (23.400 €): gli interessi futuri, circa 3.789,66 €, non sono dovuti.
Riduzione delle commissioni con criterio proporzionale: 1.500 × 72 ÷ 120 = **900 €**.
Indennizzo massimo: 1% di 19.610,34 = **196,10 €** (vita residua oltre un anno e debito oltre 10.000 €).
Imposte: non restituite.
Esempio a scopo didattico: il criterio effettivo è quello del contratto.

Consiglio pratico

Usa la **Scheda 6** per chiedere per iscritto il conteggio estintivo con il dettaglio di ogni voce: debito residuo, interessi non dovuti, costi restituiti (commissioni, compenso dell'intermediario, quota di premio), indennizzo, imposte.

Che cosa cambia dal 20 novembre 2026

La direttiva (UE) 2023/2225 sul credito ai consumatori è stata recepita con il **D.Lgs. 31 dicembre 2025, n. 212**, che modifica il TUB. Le nuove regole si applicano ai contratti stipulati dal 20 novembre 2026 oppure, se le disposizioni attuative della Banca d'Italia entrano in vigore più tardi, dalla fine del periodo di

adeguamento di 90 giorni previsto dal decreto. Ai contratti già firmati continuano ad applicarsi le regole precedenti.

La cessione del quinto resta un contratto di credito ai consumatori, quindi le novità generali valgono anche per lei. **Non cambiano**, invece, le regole speciali del D.P.R. 180/1950: il limite del quinto, la durata massima di dieci anni, l'obbligo assicurativo e i tempi minimi per il rinnovo.

Tema	Con la riforma
Merito creditizio	Valutazione approfondita, anche nel tuo interesse: il credito va concesso solo se è verosimile che riuscirai a restituirlo. Non basta che la trattenuta sia "capiente"
Decisioni automatiche	Diritto a una spiegazione e a un riesame con intervento umano (art. 124-bis TUB)
Credito non richiesto	Vietato; il consenso non può derivare da caselle già spuntate
Informazioni precontrattuali	Su carta o altro supporto durevole, in tempo utile per confrontare le offerte
Estinzione anticipata	Riduzione di tutti i costi, in proporzione alla durata residua, con criterio indicato nel contratto
Consulenza sul debito	Accesso a servizi offerti da fondazioni e associazioni antiusura iscritte nell'elenco del MEF

? Il recesso non resta aperto per sempre

Con la riforma, se non hai ricevuto tutte le informazioni previste, il termine per recedere scade comunque dopo 12 mesi e 14 giorni dalla conclusione del contratto. Il limite non si applica se non sei stato informato del diritto di recesso.

Attenzione

Se firmi una cessione a cavallo tra novembre 2026 e i primi mesi del 2027, chiedi per iscritto al finanziatore **quale disciplina si applica** al tuo contratto: alcune tutele dipendono dalla data di stipula.

Consiglio pratico

Conserva il contratto, il SECCI e il piano di ammortamento per tutta la durata e anche dopo: ti serviranno per verificare il conteggio estintivo o per un eventuale reclamo.

Facciamo il punto

Il caso di Rossella

Rossella, impiegata in un'azienda di Carbonia, ha ricevuto un'eredità e ha deciso di estinguere la cessione dopo cinque anni. Il primo conteggio estintivo riportava solo il debito residuo e la riduzione degli interessi, senza alcuna restituzione delle commissioni pagate all'inizio. Rossella ha scritto all'ufficio reclami chiedendo il ricalcolo di tutte le voci in proporzione alla durata residua. Dopo qualche settimana ha ricevuto un nuovo conteggio con alcune centinaia di euro in meno da pagare.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

✓ Puoi recedere entro 14 giorni e restituire il capitale con gli interessi maturati entro 30 giorni.
✓ Puoi estinguere in qualsiasi momento: hai diritto alla riduzione di tutti i costi, con i limiti per l'indennizzo previsti dalla legge.
✓ Dal 20 novembre 2026 (o dalla fine del periodo di adeguamento) valgono nuove tutele, ma restano le regole speciali del D.P.R. 180/1950.

Domande per riflettere

Il tuo ultimo conteggio estintivo indicava la riduzione di tutti i costi?

Sai con quale criterio il tuo contratto calcola la riduzione dei costi?

Le mie azioni

- ☐ Chiedi per iscritto il conteggio estintivo dettagliato (Scheda 6).
- ☐ Verifica la data di stipula per capire quale disciplina si applica.
- ☐ Conserva contratto, SECCI e piano di ammortamento.

CAPITOLO 12

Truffe, intermediari abusivi e reclami

In questo capitolo

- I segnali tipici delle truffe sui prestiti e delle proposte scorrette.
- Come verificare chi ti propone la cessione.
- Come presentare un reclamo e a chi rivolgerti: ABF, IVASS, Arbitro Assicurativo.

Proprio perché è accessibile anche a chi ha avuto difficoltà, la cessione del quinto attira proposte scorrette e vere truffe. Lavoratori e pensionati ricevono telefonate, messaggi e visite a domicilio con offerte "imperdibili". Riconoscere i segnali d'allarme è la prima difesa.

Anticipi
da pagare prima

Contatti
insistenti

Promesse
"senza controlli"

Dati
e codici chiesti

I segnali d'allarme

- Ti chiedono di pagare in anticipo "spese di istruttoria", "bolli", "assicurazione" o "sblocco pratica", magari con ricariche di carte prepagate o bonifici a privati.
- Ti promettono il prestito "a tutti, senza controlli", o un importo molto superiore al tuo quinto.
- Ti chiedono di firmare in fretta, a casa, senza lasciarti il SECCI e la bozza del contratto.
- Ti propongono un rinnovo appena scattato il termine, insistendo su "liquidità extra".
- Ti chiedono codici di accesso all'home banking, PIN o codici OTP.
- Il nome della società somiglia a quello di una banca nota, ma i dati non coincidono.

Attenzione

Banche, intermediari finanziari, agenti e mediatori seri **non ti chiedono mai denaro in anticipo** per erogare un prestito, né le tue credenziali bancarie. Il compenso del mediatore deve essere indicato per iscritto ed entra nel TAEG.

Come verificare chi ti propone la cessione

Chi è	Dove verificarlo
Banca	Albo delle banche – Banca d'Italia
Società finanziaria	Albo degli intermediari finanziari (art. 106 TUB) – Banca d'Italia

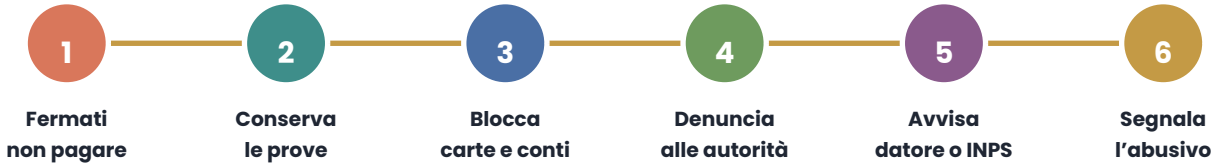
Chi è	Dove verificarlo
Agente in attività finanziaria	Elenco degli agenti – OAM
Mediatore creditizio	Elenco dei mediatori creditizi – OAM
Compagnia assicurativa	Albo delle imprese – IVASS

Controlla che nome, sede e numero di iscrizione coincidano con quelli indicati nei documenti e nel SECCI. Se il soggetto non compare negli albi o negli elenchi, non fornire dati e non pagare nulla. I collaboratori di agenti e mediatori devono poterti indicare per chi lavorano.

Consiglio pratico

Prima di consegnare copia del documento d'identità, della busta paga o del cedolino, verifica l'iscrizione negli albi. Quei documenti possono essere usati per aprire finanziamenti a tuo nome.

Se sei stato truffato o contattato da un abusivo



- Interrompi i contatti e non inviare altro denaro.
- Conserva messaggi, email, contratti e ricevute.
- Se hai comunicato credenziali, avvisa subito la tua banca.
- Presenta denuncia alle forze dell'ordine. Per le pensioni, una denuncia o querela relativa al contratto consente all'INPS di sospendere in via cautelare il versamento delle rate al finanziatore.
- Puoi segnalare alla Banca d'Italia chi svolge senza autorizzazione attività finanziaria.

Il reclamo al finanziatore

Se qualcosa non va (un conteggio estintivo sbagliato, costi non restituiti, una polizza non richiesta, una trattenuta che continua dopo l'estinzione) il primo passo è il **reclamo scritto** all'ufficio reclami del finanziatore, con raccomandata, PEC o email agli indirizzi indicati nel contratto. Il finanziatore deve rispondere entro **60 giorni**.

L'Arbitro Bancario Finanziario

Aspetto	Regola
Prima del ricorso	Reclamo scritto al finanziatore
Quando ricorrere	Se la risposta non arriva entro 60 giorni o non ti soddisfa; entro 12 mesi dal reclamo
Controversie ammesse	Sorte nei sei anni precedenti; se chiedi una somma, fino a 200.000 €
Costo	Contributo di 20 €, rimborsato dal finanziatore se il ricorso è accolto anche solo in parte
Avvocato	Non necessario

Aspetto	Regola
Valore della decisione	Non è una sentenza, ma se il finanziatore non la rispetta l'inadempimento viene reso pubblico

Fonte: Banca d'Italia, Economia per tutti – Arbitro Bancario Finanziario. Il ricorso all'ABF non ti impedisce di rivolgerti poi al giudice.

Le controversie sulle polizze

Per le polizze abbinate alla cessione si scrive prima alla compagnia, che ha **45 giorni** per rispondere. Poi puoi presentare reclamo all'**IVASS** oppure, dal 15 gennaio 2026, ricorrere all'**Arbitro Assicurativo** istituito presso l'IVASS (D.M. 215/2024): anche qui serve un contributo di 20 €, rimborsato se il ricorso viene accolto anche in parte, e il ricorso va presentato entro 12 mesi dal reclamo.

? Associazioni e sportelli

Associazioni dei consumatori, fondazioni antiusura e sportelli di educazione finanziaria possono aiutarti a preparare reclamo e ricorso, o a valutare la situazione complessiva dei tuoi debiti.

Come ti segue Solo Consulting

Solo Consulting è un **mediatore creditizio iscritto all'OAM**. Nella cessione del quinto il nostro lavoro è aiutarti a capire se lo strumento è adatto alla tua situazione e a orientarti tra le proposte di banche e intermediari, senza decidere al posto tuo e senza poter garantire la concessione, che spetta sempre al finanziatore.

- **Valutazione preliminare gratuita** e senza impegno: stipendio o pensione, trattenute in corso, TFR, obiettivi.
- Lettura del SECCI, del piano di ammortamento e delle condizioni delle polizze; confronto tra più proposte sul TAEG e sull'importo netto.
- Verifica dei tempi di rinnovo e dei costi reali di un eventuale rinnovo o consolidamento.
- Supporto nella preparazione dei documenti e della richiesta di conteggio estintivo.
- Percorsi di educazione finanziaria sul bilancio familiare, curati da Caterina come educatrice finanziaria certificata AIEF.

! Attenzione

Il compenso del mediatore è sempre indicato per iscritto prima della firma ed entra nel TAEG. Diffida di chiunque ti chieda soldi in anticipo o non sappia mostrarti la propria iscrizione all'OAM.

Facciamo il punto

Il caso di Antonella

Antonella, collaboratrice scolastica ad Alghero, ha ricevuto su un social un messaggio: "Cessione del quinto approvata, 20.000 € subito, basta versare 290 € di spese assicurative". Il nome somigliava a quello di una banca nota. Prima di pagare ha cercato la società negli albi della Banca d'Italia e negli elenchi dell'OAM: non c'era. Ha bloccato il contatto, conservato i messaggi e presentato una segnalazione. Il prestito che le serviva l'ha poi chiesto a un intermediario regolarmente iscritto, confrontando due SECCI.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

✓ Nessun operatore serio chiede soldi in anticipo o codici bancari per concedere un prestito.
✓ Verifica sempre finanziatore, agente, mediatore e compagnia negli albi della Banca d'Italia, dell'OAM e dell'IVASS.
✓ Per le controversie: reclamo (risposta entro 60 giorni), poi ABF con un contributo di 20 €; per le polizze IVASS o Arbitro Assicurativo.

Domande per riflettere

Sapresti verificare oggi se chi ti ha proposto un prestito è iscritto agli albi?

Hai conservato le comunicazioni con il finanziatore e con l'intermediario?

Le mie azioni

- ☐ Annota nella Scheda 3 i numeri di iscrizione di finanziatore e intermediario.
- ☐ Tieni a portata di mano il modello di richiesta della Scheda 6.
- ☐ Se hai dubbi su un contratto, chiedi una valutazione prima di firmare o rinnovare.

PARTE 5

Schede pratiche

Strumenti da compilare

- Verifica dei requisiti
- Calcolo del quinto cedibile
- Confronto tra offerte (dal SECCI)
- Checklist dei documenti
- Registro delle cessioni e deleghe in corso
- Richiesta di conteggio estintivo e rimborso dei costi
- Mi serve davvero una cessione del quinto?

5

Schede pratiche

Scheda 1 – Verifica dei requisiti

Spunta le voci che ti riguardano: ti aiutano a capire se la cessione è percorribile e che cosa preparare.

Per tutti

- ☐ Ho un reddito fisso da lavoro dipendente o da pensione
- ☐ Conosco il mio netto mensile e le mensilità aggiuntive
- ☐ Conosco le trattenute già presenti (cessioni, deleghe, pignoramenti)
- ☐ Ho valutato se il prestito mi serve davvero e per quale importo

Se sono dipendente privato

- ☐ Conosco il TFR maturato presso il datore attuale
- ☐ So se il TFR è in azienda o in un fondo pensione
- ☐ So se ho già chiesto anticipi sul TFR
- ☐ So che tipo di contratto ho e da quanto lavoro in azienda

Se sono dipendente pubblico

- ☐ Conosco la data prevista di cessazione dal servizio
- ☐ So se la mia amministrazione accetta deleghe di pagamento

Se sono pensionato

- ☐ La mia pensione è previdenziale (vecchiaia, anticipata, superstiti, invalidità, inabilità)
- ☐ Dopo la trattenuta mi resterebbe almeno il trattamento minimo
- ☐ Ho chiesto o chiederò la comunicazione di cedibilità
- ☐ Conosco la mia età alla fine del piano che vorrei

Consiglio pratico

Se una voce ti crea dubbi, annotala e chiedi chiarimenti prima di firmare.

Scheda 2 – Calcolo del quinto cedibile

Usa i dati dell'ultima busta paga o dell'ultimo cedolino. Per la pensione il dato ufficiale è nella comunicazione di cedibilità INPS.

Voce	Importo €	Note
A. Netto mensile (stipendio o pensione)		
B. Numero di mensilità all'anno (12, 13 o 14)		
C. Netto annuo (A × B)		
D. Base mensile (C ÷ 12; per la pensione: netto del mese)		
E. Quinto teorico (D × 20%)		
F. Trattenute già presenti da mantenere		
G. Spazio disponibile per la nuova rata (E - F)		
H. Solo pensionati: netto - trattamento minimo (611,85 € nel 2026)		
I. RATA MASSIMA (il minore tra G e H)		
L. Rata che posso sostenere senza difficoltà		

Consiglio pratico

La rata massima è un limite, non un obiettivo: confrontala con il tuo bilancio familiare (riga L).

Scheda 3 – Confronto tra offerte (dal SECCI)

Chiedi offerte con lo stesso importo e la stessa durata e riporta i dati del SECCI.

Voce	Offerta A	Offerta B	Offerta C
Finanziatore e n. iscrizione all'albo			
Intermediario e n. iscrizione OAM			
Convenzionato INPS? (pensionati)			
Importo totale del credito			
Importo netto accreditato			
Durata e numero di rate			
Importo della rata			
TAN			
TAEG			
Tasso soglia del trimestre			
Commissioni e compenso intermediario			
Polizze: chi paga, costo, rivalsa			
Imposte			
Importo totale dovuto			
Criterio di riduzione costi in estinzione			

Consiglio pratico

A parità di importo e durata, conta il TAEG e la differenza tra importo totale dovuto e importo netto accreditato.

Scheda 4 – Checklist dei documenti

Lavoratore dipendente

- ☐ Documento d'identità e codice fiscale
- ☐ Ultime buste paga
- ☐ Certificazione Unica più recente
- ☐ Certificato di stipendio rilasciato dal datore di lavoro
- ☐ Prospetto del TFR maturato (dipendenti privati)
- ☐ Documenti di cessioni, deleghe o prestiti da estinguere

Pensionato

- ☐ Documento d'identità e codice fiscale
- ☐ Ultimo cedolino della pensione
- ☐ Certificazione Unica più recente
- ☐ Comunicazione di cedibilità dell'INPS o dell'ente pensionistico
- ☐ Documenti di eventuali finanziamenti da estinguere

Prima di firmare

- ☐ SECCI di ogni offerta (Scheda 3)
- ☐ Bozza del contratto e piano di ammortamento
- ☐ Set informativo delle polizze
- ☐ Verifica iscrizione di finanziatore e intermediario

Da conservare

- ☐ Contratto firmato e SECCI
- ☐ Benestare INPS o comunicazione del datore di lavoro
- ☐ Comunicazioni periodiche
- ☐ Conteggi estintivi e quietanze

Consiglio pratico

Conserva tutto in una cartella, anche digitale, ordinata per contratto.

Scheda 5 – Registro delle cessioni e deleghe in corso

Tieni traccia di tutte le trattenute e dei debiti: ti serve per i rinnovi, per i cambi di lavoro e per il consolidamento.

Tipo (cessione, delega, altro)	Finanziatore	Rata €	Inizio	Fine	Rinnovabile dal	Debito residuo €

Consiglio pratico

Il rinnovo è possibile, di norma, dopo due anni per una cessione di 5 anni e dopo quattro anni per una di 10 anni (art. 39 D.P.R. 180/1950).

Scheda 6 – Richiesta di conteggio estintivo e rimborso dei costi

Traccia di lettera da inviare con PEC o raccomandata con ricevuta di ritorno all'ufficio indicato nel contratto. Conserva la prova dell'invio.

Destinatario: (nome del finanziatore, indirizzo, PEC)

Mittente: nome, cognome, codice fiscale, indirizzo, recapiti

Oggetto: "Richiesta di conteggio estintivo – contratto di cessione del quinto n. … del …"

Testo: "Chiedo il conteggio estintivo alla data del … per l'estinzione totale/parziale del contratto, con il dettaglio di: debito residuo in conto capitale, interessi non dovuti, riduzione di tutti i costi (commissioni, compenso dell'intermediario, quota di premio assicurativo a mio carico) e criterio applicato, eventuale indennizzo, imposte"

Se il conteggio è già arrivato: "Contesto il conteggio del … perché non riduce i seguenti costi: … Chiedo la restituzione di … € (art. 125-sexies TUB)"

Allegati: copia del contratto, SECCI, documento d'identità

Data e firma. Nota: in assenza di risposta soddisfacente entro 60 giorni potrò rivolgermi all'Arbitro Bancario Finanziario.

Scheda 7 – Mi serve davvero una cessione del quinto?

Rispondi con sincerità prima di chiedere un preventivo o di accettare un rinnovo.

Che cosa voglio finanziare, esattamente, e quanto costa?

Posso coprire una parte della spesa con i risparmi o rimandarla?

Per quanti anni avrò lo stipendio o la pensione ridotti? Che età avrò alla fine?

Ho già altre cessioni, deleghe o prestiti? Quanto pago in totale ogni mese?

Se si tratta di un rinnovo: quanto ricevo davvero al netto del debito estinto e dei costi?

Che cosa succederebbe se cambiassi lavoro o andassi in pensione durante il piano?

Consiglio pratico

Se le risposte ti preoccupano, rivedi importo e durata o rimanda la richiesta.

Glossario

Termine	Significato
Accodamento	Spostamento delle rate non pagate alla fine del piano; per le pensioni INPS è ammesso fino a 18 mensilità, se previsto dal contratto.
Albo degli intermediari finanziari	Elenco tenuto dalla Banca d'Italia delle società autorizzate a concedere finanziamenti (art. 106 TUB).
Agente in attività finanziaria	Soggetto iscritto all'OAM che colloca i prodotti di uno o più finanziatori su mandato.
Ammortamento alla francese	Piano di rimborso a rata costante, con quota interessi decrescente e quota capitale crescente.
Arbitro Bancario Finanziario (ABF)	Sistema di risoluzione delle controversie tra clienti e banche o intermediari, alternativo al giudice; il ricorso costa 20 €, rimborsati se accolto.
Arbitro Assicurativo	Sistema di risoluzione delle controversie sulle polizze, presso l'IVASS, operativo dal 15 gennaio 2026.
Benestare	Documento con cui l'INPS attesta la validazione del piano di cessione della pensione.
Cedente	Il lavoratore o pensionato che cede una parte dello stipendio o della pensione.
Cessionario	La banca o l'intermediario finanziario che concede il prestito e riceve le rate.
Certificato di stipendio	Documento del datore di lavoro con stipendio netto, trattenute in corso e altri dati utili al calcolo.
Comunicazione di cedibilità	Documento INPS che indica l'importo massimo cedibile della pensione e la rata massima.
Conteggio estintivo	Prospetto con l'importo da pagare per estinguere il prestito a una certa data, con il dettaglio dei costi ridotti.
Debitore ceduto	Il datore di lavoro o l'ente pensionistico che trattiene la rata e la versa al finanziatore.
Decadenza dal beneficio del termine	Clausola che consente al finanziatore di chiedere subito tutto il debito residuo in casi previsti dal contratto.
Delega (delegazione) di pagamento	Incarico al datore di lavoro di pagare una quota dello stipendio al finanziatore; il datore può non accettarla.
Doppio quinto	Cessione del quinto più delega di pagamento: trattenuta complessiva che può arrivare al 40% dello stipendio netto.
Indennizzo per estinzione anticipata	Somma che il finanziatore può chiedere se estingui prima: al massimo 1% o 0,5% del capitale rimborsato, con esclusioni.

Termine	Significato
Mediatore creditizio	Soggetto iscritto all'OAM che mette in relazione il cliente con banche e intermediari senza essere legato a nessuno di essi.
OAM	Organismo degli Agenti e dei Mediatori: tiene gli elenchi di agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi.
Polizza rischio impiego	Copertura per la perdita del lavoro dei dipendenti, obbligatoria per legge nella cessione del quinto.
Premorienza	Rischio di decesso prima della fine del piano, coperto dalla polizza vita obbligatoria.
Rinnovo	Estinzione della cessione in corso con una nuova cessione; ammesso dopo i tempi minimi dell'art. 39 D.P.R. 180/1950.
Rivalsa	Diritto della compagnia, in alcune polizze, di recuperare dal cliente quanto ha pagato al finanziatore.
SECCI	Informazioni europee di base sul credito ai consumatori: il modulo standard da consegnare prima della firma.
TAEG	Tasso annuo effettivo globale: il costo totale del credito in percentuale annua, da usare per confrontare le offerte.
TAN	Tasso annuo nominale: il tasso di interesse puro applicato al capitale.
TEGM e tasso soglia	Tasso medio di mercato rilevato ogni trimestre e limite oltre il quale gli interessi sono usurari (TEGM + un quarto + 4 punti, massimo 8 punti in più).
TFR	Trattamento di fine rapporto: somma accantonata dal datore privato, prima garanzia della cessione dei dipendenti privati.
Traslazione	Estensione automatica della cessione dallo stipendio alla pensione al momento del pensionamento (art. 43 D.P.R. 180/1950).
Trattamento minimo	Importo minimo di pensione che deve restare al pensionato dopo la trattenuta: 611,85 € al mese nel 2026.

Risorse, fonti e avvertenze

Chi	Riferimento
Banca d'Italia – Albi ed elenchi	bancaditalia.it (verifica di banche e intermediari finanziari)
Banca d'Italia – Economia per tutti	economiapertutti.bancaditalia.it (cessione del quinto, ABF, truffe)
Arbitro Bancario Finanziario	arbitrobancariofinanziario.it
OAM – Agenti e Mediatori	organismo-am.it (elenchi di agenti e mediatori creditizi)
INPS	inps.it (circolari e messaggi sulla cessione del quinto della pensione, tassi del trimestre)
MEF – Dipartimento del Tesoro	dt.mef.gov.it (tassi soglia, fondazioni antiusura)
IVASS e Arbitro Assicurativo	ivass.it (reclami sulle polizze, albo delle imprese)
Ministero della Giustizia – Registro OCC	giustizia.it (OCC)

Tutti i Quaderni di Solo Consulting sono scaricabili gratuitamente su www.soloconsulting.org/pubblicazioni. Per informazioni: soloconsulting20@gmail.com – Tel. 079 963 4277 – 347 751 9205.

Come ti aiuta Solo Consulting

Solo Consulting, mediatore creditizio iscritto all'OAM, offre una valutazione preliminare gratuita e senza impegno: ti aiuta a calcolare il quinto, a leggere SECCI e polizze, a confrontare più proposte e a chiedere il conteggio estintivo. La decisione sul finanziamento spetta sempre al finanziatore: non promettiamo esiti.

Fonti principali

D.P.R. 5 gennaio 1950, n. 180 (artt. 39, 43, 54, 68) e D.Lgs. 169/2012 · Art. 13-bis D.L. 35/2005 (L. 80/2005); L. 266/2005, art. 1, c. 346; D.M. MEF n. 313/2006 · Codice civile, artt. 1260 ss., 1264, 1265, 1268 ss., 1815, 2120 · D.Lgs. 385/1993 (TUB), artt. 106, 120-quater, 121 ss., 124-bis, 125-ter, 125-sexies, come modificato dal D.Lgs. 212/2025 · Direttiva (UE) 2023/2225 · L. 108/1996, art. 2; D.M. MEF 28/9/2026 (GU n. 227 del 30/9/2026) – TEGM IV trimestre 2026 · INPS, circolare n. 109 del 2/11/2026; messaggio n. 3042 del 30/9/2026; messaggio n. 85 del 10/1/2025; circolare n. 153 del 19/12/2025 (trattamento minimo 2026) · Banca d'Italia, Orientamenti di vigilanza sulla cessione del quinto (30/3/2018); Economia per tutti – Cessione del quinto e ABF; Albi di vigilanza · CGUE 11/9/2019, C-383/18 (Lexitor); Corte cost. n. 263/2022; Cass. SU n. 19597/2020 · D.Lgs. 14/2019 (Codice della crisi), art. 67 · D.M. 6/11/2024, n. 215 (Arbitro Assicurativo) · D.P.R. 601/1973 (imposta sostitutiva) · Elenchi OAM e IVASS

? Avvertenza

Questo quaderno ha finalità esclusivamente informative ed educative: non costituisce consulenza legale o fiscale né offerta di prodotti o servizi. Gli esempi e le storie sono di fantasia. Norme, importi e condizioni sono aggiornati a novembre 2026 e possono cambiare: verificali sempre al momento del bisogno.